

516.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Difesa.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
VI Commissione:		Deiana 3-03761	15541
Benvenuto 7-00471	15537	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Delmastro Delle Vedove 3-03765	15542
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-03766	15537	Lettieri 5-03495	15543
Delmastro Delle Vedove 3-03768	15538	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Rotundo 4-11051	15543
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Lucchese 4-11052	15544
III Commissione:		Realacci 4-11056	15544
Cima 5-03493	15539	Cento 4-11058	15547
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giustizia.	
Perrotta 4-11061	15540	<i>Interpellanza:</i>	
Attività produttive.		Perrotta 2-01313	15547
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VI Commissione:		Delmastro Delle Vedove 3-03764	15548
Benvenuto 5-03494	15540	Infrastrutture e trasporti.	
Beni e attività culturali.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Delmastro Delle Vedove 4-11054	15541	Fallica 2-01315	15548
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Leone Antonio 3-03763	15549
Lucchese 4-11053	15541		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Perrotta 4-11055	15550	Burtone 3-03756	15555
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Perrotta 4-11057	15557
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Politiche comunitarie.	
Rizzi 2-01314	15550	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Pepe Mario 2-01316	15550	Cè 3-03762	15557
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Salute.	
Zanella 3-03757	15551	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Leone Anna Maria 3-03758	15557
Sandi 4-11050	15552	Battaglia 3-03759	15558
Perrotta 4-11060	15552	Delmastro Delle Vedove 3-03760	15559
Istruzione, università e ricerca.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Onnis 3-03767	15560
Colasio 4-11062	15553	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
La Grua 4-11063	15553	Perrotta 4-11059	15561
Lavoro e politiche sociali.		Apposizione di firme ad una mozione	15561
<i>Interpellanza urgente</i>		Apposizione di firme ad interpellanze	15561
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Apposizione di firme ad interrogazioni	15562
Cossa 2-01312	15555	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ...	15562

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,
considerato che:

è ormai prossima la scadenza delle concessioni del servizio nazionale della riscossione;

dall'esame del funzionamento del sistema di riscossione mediante ruolo condotto dalla VI Commissione finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma dell'Amministrazione finanziaria, sono emersi significativi elementi di criticità nel funzionamento di tale sistema, con particolare riferimento agli oneri che ne derivano per il bilancio dello Stato ed agli esigui volumi delle riscossioni conseguenti dalle società concessionarie;

in funzione dell'obiettivo strategico del contrasto all'evasione fiscale, il servizio di riscossione coattiva dei crediti pubblici riveste un ruolo centrale;

in tale contesto, si ravvisa l'esigenza di valutare la possibilità di procedere ad un' incisiva modifica delle modalità di svolgimento del servizio in parola, prendendo in considerazione anche l'eventualità di ricondurne la gestione in mano pubblica;

come suggerito il 12 maggio 2004 dalla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati nel documento finale della citata indagine conoscitiva, occorre che siano attentamente verificati i riflessi finanziari che deriverebbero per il bilancio dello Stato sia dal mantenimento dell'assetto attuale, sia dal passaggio ad un diretto coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni nell'attività di riscossione coattiva;

in attesa dello svolgimento di tale verifica, è opportuno procedere ad una

breve proroga in via legislativa dei vigenti rapporti di concessione,

impegna il Governo:

ad inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria una norma diretta a:

prevedere lo svolgimento, entro il 30 giugno 2005, della predetta verifica, anche avvalendosi di società di consulenza specializzate;

prorogare al 31 dicembre 2005 le attuali concessioni del servizio di riscossione.

(7-00471) « Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHI-GLIA, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato registrato in modo positivo il notevole miglioramento delle relazioni diplomatiche fra Italia e Repubblica Araba di Libia;

il varo di precisi accordi in ordine alla collaborazione della Libia con il nostro Paese per contenere il fenomeno della immigrazione di irregolari che partivano dalle coste libiche e la revoca delle sanzioni applicate da anni contro il regime del Colonnello Gheddafi hanno indubbiamente rasserenato i rapporti fra i due Paesi, creando condizioni particolarmente felici per l'analisi e per la soluzione dei problemi ancora aperti fra i due Stati;

sono dunque mature le condizioni storiche e psicologiche per una pronta definizione delle altre ragioni di contenzioso fra i due Stati;

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,
considerato che:

è ormai prossima la scadenza delle concessioni del servizio nazionale della riscossione;

dall'esame del funzionamento del sistema di riscossione mediante ruolo condotto dalla VI Commissione finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma dell'Amministrazione finanziaria, sono emersi significativi elementi di criticità nel funzionamento di tale sistema, con particolare riferimento agli oneri che ne derivano per il bilancio dello Stato ed agli esigui volumi delle riscossioni conseguenti dalle società concessionarie;

in funzione dell'obiettivo strategico del contrasto all'evasione fiscale, il servizio di riscossione coattiva dei crediti pubblici riveste un ruolo centrale;

in tale contesto, si ravvisa l'esigenza di valutare la possibilità di procedere ad un' incisiva modifica delle modalità di svolgimento del servizio in parola, prendendo in considerazione anche l'eventualità di ricondurne la gestione in mano pubblica;

come suggerito il 12 maggio 2004 dalla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati nel documento finale della citata indagine conoscitiva, occorre che siano attentamente verificati i riflessi finanziari che deriverebbero per il bilancio dello Stato sia dal mantenimento dell'assetto attuale, sia dal passaggio ad un diretto coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni nell'attività di riscossione coattiva;

in attesa dello svolgimento di tale verifica, è opportuno procedere ad una

breve proroga in via legislativa dei vigenti rapporti di concessione,

impegna il Governo:

ad inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria una norma diretta a:

prevedere lo svolgimento, entro il 30 giugno 2005, della predetta verifica, anche avvalendosi di società di consulenza specializzate;

prorogare al 31 dicembre 2005 le attuali concessioni del servizio di riscossione.

(7-00471) « Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato registrato in modo positivo il notevole miglioramento delle relazioni diplomatiche fra Italia e Repubblica Araba di Libia;

il varo di precisi accordi in ordine alla collaborazione della Libia con il nostro Paese per contenere il fenomeno della immigrazione di irregolari che partivano dalle coste libiche e la revoca delle sanzioni applicate da anni contro il regime del Colonnello Gheddafi hanno indubbiamente rasserenato i rapporti fra i due Paesi, creando condizioni particolarmente felici per l'analisi e per la soluzione dei problemi ancora aperti fra i due Stati;

sono dunque mature le condizioni storiche e psicologiche per una pronta definizione delle altre ragioni di contenzioso fra i due Stati;

in particolare, la massima urgenza deve essere data alla soluzione del contenzioso fra il governo libico e la pur troppo vasta platea di imprese italiane che vantano crediti cospicui maturati in Libia per lavori ivi eseguiti e sulla cui esecuzione a regola d'arte non vi sono mai state contestazioni;

è doveroso osservare come in effetti, a seguito dei precedenti interventi del nostro Governo, la Libia sia già inadempiente nei confronti degli obblighi che si era assunta;

è altrettanto doveroso osservare che, anche in ragione della crisi economica in atto, molte imprese creditrici sono nella condizioni di rischiare lo stato di insolvenza, con tutte le conseguenze volute dalla legge, proprio in ragione della mancata esazione dei loro crediti —:

se non ritenga di dover approfittare del clima di intesa cordiale costruito con la Libia per portare a compimento, con la massima urgenza possibile, l'opera di mediazione diretta ad ottenere il pagamento, da parte del governo libico, dei debiti contratti nei confronti di molte imprese italiane. (3-03766)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa degli Stati Uniti d'America ha dato ampio risalto dell'esistenza di una indagine ufficiale dell'FBI nei confronti di alcuni personaggi chiave all'interno del Pentagono, come Larry Franklin, sospettati di aver lavorato in operazioni di « *intelligence* » a favore di Israele e del Mossad, al quale avrebbero trasmesso documenti ufficiali americani relativi alla situazione in Medio Oriente ed in particolare in Iran;

in particolare, la rivista specializzata « *Washington Monthly* » del mese di settembre 2004, riporta la notizia secondo cui Larry Franklin si incontrò a Roma nel dicembre 2001 con il trafficante d'armi iraniano Manucher Ghorbanifar, perso-

naggio ritenuto agente della cosiddetta rete « Iran Contra », coinvolta in traffici di armi e di stupefacenti;

secondo il « *Washington Monthly* » da questo incontro sarebbero scaturite analisi sulla situazione interna irachena e di altri Paesi del Medio Oriente; risulta inoltre che nello stesso periodo si siano svolte alcune riunioni relative alla storia poi rivelatasi falsa, dell'uranio, che sarebbe arrivato dal Niger nella disponibilità di Saddam Hussein per la costruzione della bomba atomica;

la stampa italiana, per il vero, in varie occasioni ha ricordato che la vicenda dell'uranio proveniente dal Niger nacque a Roma, con il coinvolgimento di un personaggio sedicente amico dei servizi segreti alleati, tanto che su tale vicenda sarebbe in corso un'inchiesta da parte del magistrato romano dottor Franco Ionta;

in questo quadro confuso e certamente poco chiaro appare grave che il « *Washington Monthly* », nel numero citato, citando fonti del governo americano, affermi che all'incontro del dicembre 2001, presentato come estraneo alle linee ufficiali della politica estera americana, sarebbe stato presente anche Niccolò Pollari, direttore del Sismi, e addirittura il Ministro della difesa Antonio Martino; la rivista scrive altresì che l'ambasciata americana a Roma e la Cia non erano a conoscenza dell'incontro;

in una vicenda tanto torbida e ricca di falsificazioni della realtà, sarebbe certamente opportuno, se possibile, smentire ufficialmente il mensile « *Washington Monthly* » almeno per quanto concerne la presenza di autorevolissimi cittadini italiani agli incontri che avrebbero visto la presenza di Larry Franklin —:

se le affermazioni, gravi, del mensile statunitense « *Washington Monthly* » del mese di settembre 2004 siano destituite di fondamento o se, al contrario, corrispondano al vero;

in particolare, se l'incontro del dicembre 2001 a Roma sia confermato e se

ad esso abbiano effettivamente partecipato autorevoli personaggi del nostro Paese;

se risulti che la vicenda dell'uranio proveniente dal Niger sia stata trattata nell'incontro sopra ricordato di Roma e, in caso affermativo, quali siano i nominativi dei protagonisti, le provenienze geografiche e politiche e comunque gli ambienti dai quali uscivano i protagonisti di questa torbida vicenda. (3-03768)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CIMA, CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo quasi una settimana di aspre discussioni il 22 settembre 2004 la Nato ha raggiunto un accordo politico sulle modalità di una missione di addestramento dell'esercito iracheno, dando poi mandato ai militari di definirne i dettagli, attesi per la prima settimana di ottobre, come successivamente verranno definite le modalità di finanziamento della missione;

un numero ancora non precisato di militari, si parla di alcune centinaia, saranno chiamate a formare le rinascenti forze di sicurezza irachene;

tale formazione avverrà soprattutto in Iraq, in una sorta di accademia, ed in altri centri dislocati all'estero, per quest'ultimo caso si parla anche del *Nato defence college* di Roma;

la missione Nato servirà anche ad assicurare una, per ora non meglio precisata, assistenza tecnica e a coordinare le forniture di equipaggiamento richieste dal governo provvisorio di Baghdad per i suoi militari;

« Tutte le forze in Iraq, comprese quelle della Nato avranno il diritto a

rispondere per difendersi in maniera robusta » ha affermato il portavoce della Nato, e questa difesa sarà attuata in collaborazione con la Forza multinazionale guidata dagli USA;

la Nato, anche se solo per difendere i suoi istruttori entra come forza militare in Iraq;

la missione è affidata al generale nordamericano David Petraeus, responsabile anche del programma di addestramento statunitense;

il ministro della Difesa francese, *Michel Alliot-Marie* ha comunque dichiarato che la Francia non invierà i suoi militari in Iraq, neanche per addestrare le forze di sicurezza locali;

Francia, insieme a Germania, Spagna e Belgio sono i quattro paesi, tra i 26 membri della Nato, che hanno posto maggiori resistenze alla firma dell'accordo, contestando la possibilità di inviare propri militari in Iraq, vista la contrarietà sempre avuta sulla guerra in Iraq, il comando dell'operazione, i finanziamenti e la questione sicurezza;

alla vigilia del vertice Nato di Istanbul di fine giugno il ministro della difesa, Antonio Martino, aveva detto che « L'Italia era disposta a fornire assistenza ed addestramento sia sul posto che nel nostro paese alla polizia ed alle forze armate irachene » anche se non ha mai specificato in che modo l'Italia contribuirà a questa missione Nato;

l'ipotesi avanzata e che vengano mandati a Baghdad degli istruttori dell'esercito e dell'arma dei carabinieri e che questi ultimi contribuiranno anche alla protezione ravvicinata della missione stessa, inoltre circola l'indiscrezione che futuri ufficiali dell'esercito iracheno possano essere addestrati in strutture Nato nel territorio italiano, ed in particolare al *Nato defence college* di Roma,

il segretario generale della Nazioni Unite Kofi Annan, ha recentemente affermato che la decisione americana di en-

ad esso abbiano effettivamente partecipato autorevoli personaggi del nostro Paese;

se risulti che la vicenda dell'uranio proveniente dal Niger sia stata trattata nell'incontro sopra ricordato di Roma e, in caso affermativo, quali siano i nominativi dei protagonisti, le provenienze geografiche e politiche e comunque gli ambienti dai quali uscivano i protagonisti di questa torbida vicenda. (3-03768)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CIMA, CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo quasi una settimana di aspre discussioni il 22 settembre 2004 la Nato ha raggiunto un accordo politico sulle modalità di una missione di addestramento dell'esercito iracheno, dando poi mandato ai militari di definirne i dettagli, attesi per la prima settimana di ottobre, come successivamente verranno definite le modalità di finanziamento della missione;

un numero ancora non precisato di militari, si parla di alcune centinaia, saranno chiamate a formare le rinascenti forze di sicurezza irachene;

tale formazione avverrà soprattutto in Iraq, in una sorta di accademia, ed in altri centri dislocati all'estero, per quest'ultimo caso si parla anche del *Nato defence college* di Roma;

la missione Nato servirà anche ad assicurare una, per ora non meglio precisata, assistenza tecnica e a coordinare le forniture di equipaggiamento richieste dal governo provvisorio di Baghdad per i suoi militari;

« Tutte le forze in Iraq, comprese quelle della Nato avranno il diritto a

rispondere per difendersi in maniera robusta » ha affermato il portavoce della Nato, e questa difesa sarà attuata in collaborazione con la Forza multinazionale guidata dagli USA;

la Nato, anche se solo per difendere i suoi istruttori entra come forza militare in Iraq;

la missione è affidata al generale nordamericano David Petraeus, responsabile anche del programma di addestramento statunitense;

il ministro della Difesa francese, *Michel Alliot-Marie* ha comunque dichiarato che la Francia non invierà i suoi militari in Iraq, neanche per addestrare le forze di sicurezza locali;

Francia, insieme a Germania, Spagna e Belgio sono i quattro paesi, tra i 26 membri della Nato, che hanno posto maggiori resistenze alla firma dell'accordo, contestando la possibilità di inviare propri militari in Iraq, vista la contrarietà sempre avuta sulla guerra in Iraq, il comando dell'operazione, i finanziamenti e la questione sicurezza;

alla vigilia del vertice Nato di Istanbul di fine giugno il ministro della difesa, Antonio Martino, aveva detto che « L'Italia era disposta a fornire assistenza ed addestramento sia sul posto che nel nostro paese alla polizia ed alle forze armate irachene » anche se non ha mai specificato in che modo l'Italia contribuirà a questa missione Nato;

l'ipotesi avanzata e che vengano mandati a Baghdad degli istruttori dell'esercito e dell'arma dei carabinieri e che questi ultimi contribuiranno anche alla protezione ravvicinata della missione stessa, inoltre circola l'indiscrezione che futuri ufficiali dell'esercito iracheno possano essere addestrati in strutture Nato nel territorio italiano, ed in particolare al *Nato defence college* di Roma,

il segretario generale della Nazioni Unite Kofi Annan, ha recentemente affermato che la decisione americana di en-

trare in guerra in Iraq senza l'accordo del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stata « illegale »;

con l'assenza di militari delle quattro nazioni Nato contrarie, è probabile che la presenza Nato venga letta dagli iracheni come un rafforzamento delle forze occupanti anche se indossano una casacca diversa —:

se corrispondano al vero le previsioni di coinvolgimento del nostro paese e, visto il rapido mutamento della situazione in Iraq, se non ritenga opportuno un ripensamento della disponibilità italiana a contribuire a questa missione Nato. (5-03493)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina 8 sacerdoti e 2 seminaristi sono stati incarcerati e in prigione è morto un vescovo, monsignor Giovanni Gao Kexian, di 76 anni;

la denuncia summenzionata non costituisce, purtroppo, un fatto straordinario;

in Cina esiste la persecuzione contro la fede;

la Cina vuole accreditarsi, presso l'Occidente, come *partner* commerciale —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo cinese, affinché sia posta fine a queste atroci persecuzioni;

quali siano, alla luce di quanto sopra esposto, le valutazioni del Ministro interrogato in merito al riconoscimento del ruolo di *partner* commerciale della Cina.

(4-11061)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, FLUVI, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro dell'impatto diretto e indiretto sui recenti sensibili aumenti del costo della vita, un ruolo pesante viene giocato da quelle che genericamente vengono definite « tariffe » e che, nel parlare comune anche se impropriamente, includono i premi assicurativi, a partire dalla Rc auto;

le famiglie stanno assistendo ormai da tempo ad un palleggio di responsabilità fra Governo e mondo assicurativo, con l'unico esito certo e finale che le stesse famiglie stanno percependo, subendo e soffrendo aumenti considerevoli di spesa a parità di servizio ricevuto;

nel settore bancario, che versa in situazione analoga per quanto riguarda i prezzi dei servizi, è perlomeno recentemente intervenuta la *moral suasion* del Governatore della Banca d'Italia, i cui esiti dovranno venire ora verificati sul campo;

nulla del genere, *mutatis mutandis*, sta viceversa finora avvenendo nel settore assicurativo;

anzi, in quest'ultimo, le compagnie e l'ANIA lamentano contemporaneamente un forte aumento della pressione fiscale (acconti, riserve, eccetera) e già dichiarano di paventare altri aggravii del genere —:

quale sia la politica assicurativa del Governo *pro-tempore* ai fini del contenimento dei costi assicurativi e dello stimolo della concorrenza fra le imprese del settore.

(5-03494)

* * *

trare in guerra in Iraq senza l'accordo del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stata « illegale »;

con l'assenza di militari delle quattro nazioni Nato contrarie, è probabile che la presenza Nato venga letta dagli iracheni come un rafforzamento delle forze occupanti anche se indossano una casacca diversa —:

se corrispondano al vero le previsioni di coinvolgimento del nostro paese e, visto il rapido mutamento della situazione in Iraq, se non ritenga opportuno un ripensamento della disponibilità italiana a contribuire a questa missione Nato. (5-03493)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina 8 sacerdoti e 2 seminaristi sono stati incarcerati e in prigione è morto un vescovo, monsignor Giovanni Gao Kexian, di 76 anni;

la denuncia summenzionata non costituisce, purtroppo, un fatto straordinario;

in Cina esiste la persecuzione contro la fede;

la Cina vuole accreditarsi, presso l'Occidente, come *partner* commerciale —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo cinese, affinché sia posta fine a queste atroci persecuzioni;

quali siano, alla luce di quanto sopra esposto, le valutazioni del Ministro interrogato in merito al riconoscimento del ruolo di *partner* commerciale della Cina.

(4-11061)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, FLUVI, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro dell'impatto diretto e indiretto sui recenti sensibili aumenti del costo della vita, un ruolo pesante viene giocato da quelle che genericamente vengono definite « tariffe » e che, nel parlare comune anche se impropriamente, includono i premi assicurativi, a partire dalla Rc auto;

le famiglie stanno assistendo ormai da tempo ad un palleggio di responsabilità fra Governo e mondo assicurativo, con l'unico esito certo e finale che le stesse famiglie stanno percependo, subendo e soffrendo aumenti considerevoli di spesa a parità di servizio ricevuto;

nel settore bancario, che versa in situazione analoga per quanto riguarda i prezzi dei servizi, è perlomeno recentemente intervenuta la *moral suasion* del Governatore della Banca d'Italia, i cui esiti dovranno venire ora verificati sul campo;

nulla del genere, *mutatis mutandis*, sta viceversa finora avvenendo nel settore assicurativo;

anzi, in quest'ultimo, le compagnie e l'ANIA lamentano contemporaneamente un forte aumento della pressione fiscale (acconti, riserve, eccetera) e già dichiarano di paventare altri aggravii del genere —:

quale sia la politica assicurativa del Governo *pro-tempore* ai fini del contenimento dei costi assicurativi e dello stimolo della concorrenza fra le imprese del settore.

(5-03494)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in piazza Leonardo da Vinci, in Milano città, vi è la fontana di Andrea Cascella, caratterizzata, ormai, da acqua stagnante e coperta da graffiti;

la fontana-monumento di Andrea Cascella è dedicata « alla libertà e alla pace » ma non si rintracciano né l'autore né il titolo, fors'anche perché, tristemente, non vi sono più i giochi d'acqua dei 100 zampilli originari;

sempre in Milano città, nei giardinetti di Corso Indipendenza, si erge la bella statua di Pinocchio, con il naso spezzato, con la statua della volpe e senza quella del gatto, rubata da ignoti, mentre la fontana è asciutta e le lampadine che la circondavano tutte quanto rotte, il tutto naturalmente, con bottiglie rotte, con macerie, con bidoni, escrementi ed ogni altra nefandezza;

la fontana di Pinocchio, dono della Famiglia Artistica alla Città di Milano, opera di Attilio Fagioli, scultore pressoché conterraneo di Collodi, rappresenta emblematicamente la condizione di incuria con la quale Milano, così come molte altre città italiane, gestisce il proprio patrimonio;

ancora in Milano, e precisamente nei giardini Calderini, in via S. Agnese, nei pressi di S. Ambrogio, vi è una stele bronzea che si erge in mezzo allo spiazzo dei giardini, che ha come titolo « Asta cielare » e come autore il famoso Arnaldo Pomodoro, collocata nel 2001 e dedicata alle vittime degli incidenti stradali;

di tale opera non vi è indicazione alcuna, né del titolo, né dell'autore, malgrado i giardini siano frequentati prevalentemente dagli studenti dell'Università Cattolica, e dunque da giovani che potrebbero trovare interessante quanto meno sapere che trattasi di un'opera di Pomodoro —

se non ritenga di intervenire presso il Comune di Milano, attraverso i propri organi periferici, per concordare criteri di corretta gestione della manutenzione dei Beni Culturali della Città di Milano le cui condizioni sono letteralmente deprecabili. (4-11054)

* * *

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è noto che gli abbonati Telecom sono costretti a pagare un canone, il cui importo talora, supera di gran lunga quello delle telefonate effettuate;

addirittura, in molti casi, viene pagato esclusivamente il canone dal momento che non vengono effettuate telefonate;

a parere dell'interrogante, dovrebbe essere pertanto abolito tale inutile ed ingiusto balzello facendo in modo che gli utenti paghino unicamente l'effettivo importo delle telefonate eseguite —:

quali siano i motivi per cui non sia stato ancora abolito il canone Telecom, che incide notevolmente sui bilanci delle famiglie italiane. (4-11053)

* * *

DIFESA*Interrogazione a risposta immediata:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel servizio andato in onda giovedì 23 settembre 2004 su *Rai News 24*, alle ore 7,45 del mattino, ma registrato l'11 settembre 2004, il giornalista Sigfrido Rannucci, accompagnato da un militare

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in piazza Leonardo da Vinci, in Milano città, vi è la fontana di Andrea Cascella, caratterizzata, ormai, da acqua stagnante e coperta da graffiti;

la fontana-monumento di Andrea Cascella è dedicata « alla libertà e alla pace » ma non si rintracciano né l'autore né il titolo, fors'anche perché, tristemente, non vi sono più i giochi d'acqua dei 100 zampilli originari;

sempre in Milano città, nei giardinetti di Corso Indipendenza, si erge la bella statua di Pinocchio, con il naso spezzato, con la statua della volpe e senza quella del gatto, rubata da ignoti, mentre la fontana è asciutta e le lampadine che la circondavano tutte quanto rotte, il tutto naturalmente, con bottiglie rotte, con macerie, con bidoni, escrementi ed ogni altra nefandezza;

la fontana di Pinocchio, dono della Famiglia Artistica alla Città di Milano, opera di Attilio Fagioli, scultore pressoché conterraneo di Collodi, rappresenta emblematicamente la condizione di incuria con la quale Milano, così come molte altre città italiane, gestisce il proprio patrimonio;

ancora in Milano, e precisamente nei giardini Calderini, in via S. Agnese, nei pressi di S. Ambrogio, vi è una stele bronzea che si erge in mezzo allo spiazzo dei giardini, che ha come titolo « Asta cielare » e come autore il famoso Arnaldo Pomodoro, collocata nel 2001 e dedicata alle vittime degli incidenti stradali;

di tale opera non vi è indicazione alcuna, né del titolo, né dell'autore, malgrado i giardini siano frequentati prevalentemente dagli studenti dell'Università Cattolica, e dunque da giovani che potrebbero trovare interessante quanto meno sapere che trattasi di un'opera di Pomodoro —

se non ritenga di intervenire presso il Comune di Milano, attraverso i propri organi periferici, per concordare criteri di corretta gestione della manutenzione dei Beni Culturali della Città di Milano le cui condizioni sono letteralmente deprecabili. (4-11054)

* * *

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è noto che gli abbonati Telecom sono costretti a pagare un canone, il cui importo talora, supera di gran lunga quello delle telefonate effettuate;

addirittura, in molti casi, viene pagato esclusivamente il canone dal momento che non vengono effettuate telefonate;

a parere dell'interrogante, dovrebbe essere pertanto abolito tale inutile ed ingiusto balzello facendo in modo che gli utenti paghino unicamente l'effettivo importo delle telefonate eseguite —:

quali siano i motivi per cui non sia stato ancora abolito il canone Telecom, che incide notevolmente sui bilanci delle famiglie italiane. (4-11053)

* * *

DIFESA*Interrogazione a risposta immediata:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel servizio andato in onda giovedì 23 settembre 2004 su *Rai News 24*, alle ore 7,45 del mattino, ma registrato l'11 settembre 2004, il giornalista Sigfrido Rannucci, accompagnato da un militare

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in piazza Leonardo da Vinci, in Milano città, vi è la fontana di Andrea Cascella, caratterizzata, ormai, da acqua stagnante e coperta da graffiti;

la fontana-monumento di Andrea Cascella è dedicata « alla libertà e alla pace » ma non si rintracciano né l'autore né il titolo, fors'anche perché, tristemente, non vi sono più i giochi d'acqua dei 100 zampilli originari;

sempre in Milano città, nei giardinetti di Corso Indipendenza, si erge la bella statua di Pinocchio, con il naso spezzato, con la statua della volpe e senza quella del gatto, rubata da ignoti, mentre la fontana è asciutta e le lampadine che la circondavano tutte quanto rotte, il tutto naturalmente, con bottiglie rotte, con macerie, con bidoni, escrementi ed ogni altra nefandezza;

la fontana di Pinocchio, dono della Famiglia Artistica alla Città di Milano, opera di Attilio Fagioli, scultore pressoché conterraneo di Collodi, rappresenta emblematicamente la condizione di incuria con la quale Milano, così come molte altre città italiane, gestisce il proprio patrimonio;

ancora in Milano, e precisamente nei giardini Calderini, in via S. Agnese, nei pressi di S. Ambrogio, vi è una stele bronzea che si erge in mezzo allo spiazzo dei giardini, che ha come titolo « Asta cielare » e come autore il famoso Arnaldo Pomodoro, collocata nel 2001 e dedicata alle vittime degli incidenti stradali;

di tale opera non vi è indicazione alcuna, né del titolo, né dell'autore, malgrado i giardini siano frequentati prevalentemente dagli studenti dell'Università Cattolica, e dunque da giovani che potrebbero trovare interessante quanto meno sapere che trattasi di un'opera di Pomodoro —

se non ritenga di intervenire presso il Comune di Milano, attraverso i propri organi periferici, per concordare criteri di corretta gestione della manutenzione dei Beni Culturali della Città di Milano le cui condizioni sono letteralmente deprecabili. (4-11054)

* * *

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è noto che gli abbonati Telecom sono costretti a pagare un canone, il cui importo talora, supera di gran lunga quello delle telefonate effettuate;

addirittura, in molti casi, viene pagato esclusivamente il canone dal momento che non vengono effettuate telefonate;

a parere dell'interrogante, dovrebbe essere pertanto abolito tale inutile ed ingiusto balzello facendo in modo che gli utenti paghino unicamente l'effettivo importo delle telefonate eseguite —:

quali siano i motivi per cui non sia stato ancora abolito il canone Telecom, che incide notevolmente sui bilanci delle famiglie italiane. (4-11053)

* * *

DIFESA*Interrogazione a risposta immediata:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel servizio andato in onda giovedì 23 settembre 2004 su *Rai News 24*, alle ore 7,45 del mattino, ma registrato l'11 settembre 2004, il giornalista Sigfrido Rannucci, accompagnato da un militare

esperto d'armi, mostra un deposito di armi alle porte di Roma sulla via Tiberina, contenente ordigni risalenti alla seconda guerra mondiale, praticamente lasciato incustodito e raggiungibile da chiunque;

l'area del deposito di munizioni in dismissione occupa circa 20 ettari della zona compresa tra la via Flaminia e la via Tiberina, situato nei pressi del cimitero monumentale di Prima Porta;

la particolare conformazione del terreno, dalla superficie alle profondità, ha offerto nel corso degli ultimi due secoli particolari soluzioni di ricovero di materiali di varia natura, dal periodo pre-unitario fino a circa quattro anni fa; il sito è stato utilizzato costantemente come deposito di materiali bellici, dalla Roma dei papi al regio esercito, fino all'esercito tedesco nel periodo della seconda guerra mondiale, dal 1950 circa fino al 2000 circa è stato utilizzato come deposito munizioni dell'esercito, sotto il controllo dell'8° *Cerimant*;

attualmente la ditta *Sago* starebbe eseguendo operazioni di bonifica, commisionate dal Comiservizi dell'esercito;

le telecamere di *Rai News 24* hanno ripreso almeno un centinaio di ordigni, tra mine antiuomo, bombe a mano, colpi di mortaio, accatastati fuori e dentro capannoni fatiscenti, alcuni di questi contenenti tritolo e amatolo, esplosivi che, secondo quanto detto dal militare che ha accompagnato il giornalista, sarebbero sufficienti, se finissero in mani esperte, a confezionare un attentato di media portata —:

quali informazioni il Ministro interrogato abbia in merito allo stato attuale di questo deposito e se sia a conoscenza di situazioni analoghe e nel caso quali siano; se non ritenga che la condizione di abbandono e di incuria protratta nel tempo di tale materiale bellico — che ancora perdura come dimostrano le immagini del servizio televisivo — espongono il territorio e la cittadinanza a gravi rischi per la salute e la sicurezza, in considerazione del fatto che tale materiale è a disposizione di

qualsiasi gruppo criminale od eversivo che volesse appropriarsene. (3-03761)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni igienico-sanitarie in cui vive la popolazione irachena costituiscono una preoccupazione, tutt'altro che residuale, che si aggiunge, ovviamente, alle preoccupazioni di certo più pesanti relative all'attività terroristica che insanguina il Paese;

l'insufficienza nella fornitura di acqua potabile e nel controllo delle fognature che, quasi sempre, scorrono a cielo aperto, stanno diffondendo una forma particolarmente virulenta di epatite, secondo quanto afferma e denuncia il dottor Nama Said Abid, direttore generale della salute pubblica e della salute primaria del ministero della sanità iracheno (cfr. *Il Manifesto* di martedì 28 settembre 2004 alla pagina 2);

sempre secondo i dati provenienti dal ministero della sanità iracheno, nel corso del 2003 si è registrato il 70 per cento in più di casi di epatite rispetto all'anno 2002;

si è altresì registrato un preoccupante aumento dei casi di febbre tifoide, la cui origine è certamente legata alla contaminazione dell'acqua ed al cibo. Mentre gli ospedali ospitano un grande numero di bambini con gravi forme di diarrea e di lesmaniosi —:

se il deterioramento della situazione sanitaria denunciato dal ministero della sanità iracheno riguarda anche la zona di Nassirya nella quale opera il contingente italiano;

in caso affermativo, quali iniziative siano già state assunte o si intendano assumere per offrire un concreto aiuto alla popolazione civile, ed in special modo ai bambini ed alle donne gravide, che

sembrano essere le principali vittime della precarietà della condizione igienico-sanitaria. (3-03765)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della legge 289 del 2002 relativo alla cosiddetta « rottamazione delle cartelle esattoriali » prevedeva l'estinzione dei carichi dei ruoli pregressi con il pagamento del 25 per cento dell'importo originario della cartella;

il pagamento previsto poteva essere effettuato in due rate: la prima con il versamento dell'80 per cento della somma dovuta, cioè l'80 per cento del 25 per cento della somma prevista in cartella, e la seconda rata con il versamento del restante 20 per cento;

è accaduto che molti contribuenti, dopo aver pagato l'80 per cento, hanno ritardato o non hanno potuto pagare il restante 20 per cento entro il termine previsto del 16 aprile 2004. Per costoro, quindi, « salterebbe » la possibilità di condonare;

ciò è dipeso anche dalla confusione e dalle continue notizie di stampa relative a spostamenti dei termini di scadenza;

sarebbe, perciò, opportuno, a giudizio dell'interrogante, consentire, con la riapertura dei termini solo per chi comunque ha già versato l'80 per cento del dovuto, di condonare e versare il restante 20 per cento —:

quali iniziative di carattere normativo intenda adottare per risolvere i casi di cui in premessa. (5-03495)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2002, con bando di concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 2001, l'Inps ha assunto in tutta Italia con contratto di formazione lavoro 450 lavoratori, inquadrati nella categoria B1;

di queste assunzioni 117 interessano le sedi Inps della Regione Puglia, di cui 33 in provincia di Lecce, in particolare 26 presso la sede di Casarano;

il contratto con scadenza 26 novembre 2003, è stato prorogato per la prima volta con la legge finanziaria 2003, fino al 31 dicembre 2003 ed in seguito, con la legge finanziaria 2004, fino al 31 dicembre 2004;

i 450 dipendenti hanno apportato nel processo produttivo delle sedi dove sono stati assegnati determinanti e significativi miglioramenti in termini di quantità di produzione realizzata e di qualità del servizio. Tali risultati sono visibili raffrontando i dati statistici del 2003 con quelli del 2004;

il Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2004 ha autorizzato l'assunzione di personale a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni in deroga al divieto delle assunzioni concedendo all'Inps la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro solo per 190 dipendenti precari. Tale concessione è molto al di sotto rispetto al numero di assunzioni richiesto dall'Ente pari a 700 unità, numero necessario a normalizzare quasi tutti i rapporti di lavoro precari attualmente in essere e ad assicurare un servizio efficiente e di qualità —:

se il Governo non ritenga, anche al fine di non compromettere il livello di erogazione delle prestazioni all'utenza, di dover inserire nella Legge Finanziaria 2005, una norma che prevede la trasfor-

sembrano essere le principali vittime della precarietà della condizione igienico-sanitaria. (3-03765)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della legge 289 del 2002 relativo alla cosiddetta « rottamazione delle cartelle esattoriali » prevedeva l'estinzione dei carichi dei ruoli pregressi con il pagamento del 25 per cento dell'importo originario della cartella;

il pagamento previsto poteva essere effettuato in due rate: la prima con il versamento dell'80 per cento della somma dovuta, cioè l'80 per cento del 25 per cento della somma prevista in cartella, e la seconda rata con il versamento del restante 20 per cento;

è accaduto che molti contribuenti, dopo aver pagato l'80 per cento, hanno ritardato o non hanno potuto pagare il restante 20 per cento entro il termine previsto del 16 aprile 2004. Per costoro, quindi, « salterebbe » la possibilità di condonare;

ciò è dipeso anche dalla confusione e dalle continue notizie di stampa relative a spostamenti dei termini di scadenza;

sarebbe, perciò, opportuno, a giudizio dell'interrogante, consentire, con la riapertura dei termini solo per chi comunque ha già versato l'80 per cento del dovuto, di condonare e versare il restante 20 per cento —:

quali iniziative di carattere normativo intenda adottare per risolvere i casi di cui in premessa. (5-03495)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2002, con bando di concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 2001, l'Inps ha assunto in tutta Italia con contratto di formazione lavoro 450 lavoratori, inquadrati nella categoria B1;

di queste assunzioni 117 interessano le sedi Inps della Regione Puglia, di cui 33 in provincia di Lecce, in particolare 26 presso la sede di Casarano;

il contratto con scadenza 26 novembre 2003, è stato prorogato per la prima volta con la legge finanziaria 2003, fino al 31 dicembre 2003 ed in seguito, con la legge finanziaria 2004, fino al 31 dicembre 2004;

i 450 dipendenti hanno apportato nel processo produttivo delle sedi dove sono stati assegnati determinanti e significativi miglioramenti in termini di quantità di produzione realizzata e di qualità del servizio. Tali risultati sono visibili raffrontando i dati statistici del 2003 con quelli del 2004;

il Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2004 ha autorizzato l'assunzione di personale a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni in deroga al divieto delle assunzioni concedendo all'Inps la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro solo per 190 dipendenti precari. Tale concessione è molto al di sotto rispetto al numero di assunzioni richiesto dall'Ente pari a 700 unità, numero necessario a normalizzare quasi tutti i rapporti di lavoro precari attualmente in essere e ad assicurare un servizio efficiente e di qualità —:

se il Governo non ritenga, anche al fine di non compromettere il livello di erogazione delle prestazioni all'utenza, di dover inserire nella Legge Finanziaria 2005, una norma che prevede la trasfor-

mazione a tempo indeterminato dei posti di lavoro a contratto di formazione in scadenza il 31 dicembre 2004 dei lavoratori Inps, oggi costretti a vivere in stato di precarietà e di incertezza, riconoscendo così l'impegno e l'abnegazione dimostrati nell'espletamento del servizio che ha raggiunto grazie a loro elevati livelli di qualità. (4-11051)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni italiani applicano aliquote ICI molto elevate;

sono frequenti inoltre casi in cui i contribuenti sono costretti a pagare ingenti multe, solo per il fatto, ad esempio, di aver versato importi lievemente inferiori a quelli dovuti o di aver smarrito le ricevute postali che attestino l'avvenuta presentazione della dichiarazione ICI;

gravano inoltre sui contribuenti, ulteriori tributi, (ad esempio, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) che, negli ultimi anni, sono notevolmente aumentati;

tutto ciò penalizza, fortemente il bilancio delle famiglie italiane, già in difficoltà a causa del generale aumento del costo della vita —:

se non intenda inserire nell'ambito del disegno di legge finanziaria 2005 di prossima definizione misure atte a contenere la pressione fiscale esercitata dagli enti locali sui cittadini. (4-11052)

REALACCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i SUV, acronimo di *Sport Utility Vehicles*, sono veicoli ibridi, tra una fuoristrada, una maxiutilitaria e una berlina di lusso; spesso inadatti sia al trasporto ur-

bano che al fuoristrada, sono ingombranti, meno sicuri di una vettura ordinaria, e hanno consumi spropositati;

i SUV sono la categoria di autoveicoli che fa registrare i più spettacolari tassi di crescita nei paesi ad industrializzazione avanzata. Negli USA rappresentano circa il 20 per cento del parco auto circolante e quasi il 50 per cento delle vendite delle tre maggiori case automobilistiche del continente, le cosiddette *big three*: Ford, GM e Chrysler. Il che significa circa 3,5 milioni di nuovi SUV all'anno. In Italia nel 1998 rappresentavano già il 2,6 per cento delle nuove immatricolazioni. Nel febbraio 2004 sono arrivati al 5,47 per cento;

a questa crescita contribuiscono in massima parte i residenti nelle aree urbane, sia in USA sia in Italia. Prova ne sia che solo una minoranza dei SUV in vendita sono dotati di ridotte, le marce adatte alla guida su terreni accidentati, in dotazione su soli 4 dei 10 modelli di SUV più venduti in Italia. L'Italia, poi, con le sue strade tortuose e le sue croniche carenze di spazio rappresenta un terreno ancora più inadatto ad ospitare questi veicoli enormi;

i SUV sono meno sicuri delle vetture ordinarie. Secondo la *National Highway Traffic Safety Administration* (l'Agenzia federale statunitense per la sicurezza del traffico) — come risulta dal *dossier* « Fuoristrada in città: anatomia di un delirio collettivo » di Legambiente — per un SUV le probabilità di ribaltarsi (in caso di incidente che coinvolge un solo veicolo) sono quasi tre volte più alte che per una normale autovettura: avviene per ribaltamento il 53 per cento delle morti da incidente stradale con i SUV, mentre per le altre auto siamo attorno al 19 per cento;

stando alle prove su strada effettuate da *Quattroruote* (n. 575 pp. 62-75), e citati sempre nel *dossier* di Legambiente, emerge che in certe manovre d'emergenza risultano più impacciate, meno agili e disinvolte e quindi per costituzione più inclini all'incidente. E ancora: Manovre di ordinaria amministrazione possono risultare

molto impegnative quando ci si trova al volante di certe sport *utilily* o fuoristrada. Particolarmente negativi i risultati della cosiddetta prova dell'alce, che riproduce le manovre che servono per scartare improvvisamente un ostacolo, come un motorino, un ciclista o un pedone: Le reazioni che può innescare questa semplice manovra (con un SUV) sono imprevedibili e non sempre facilmente controllabili dal conducente. Peggio ancora sul bagnato: quando piove — dichiara il collaudatore di *Quattroruote* — sembra di essere in barca. E allora ci tocca remare, con lo sterzo naturalmente;

i Suv rappresentano un rischio non solo per chi li guida, ma anche per gli altri automobilisti. Secondo *Quattroruote* per un guidatore di berlina che viene urtato lateralmente il rischio di perdere la vita sono 30 volte superiori se ad urtarlo è un fuoristrada o un SUV. Ricerche condotte dalla IIHS (*Insurance Institute for Highway Safety*, istituto di ricerche sulla sicurezza stradale finanziato dalle società di assicurazione USA) hanno dimostrato che nel caso di scontri laterali tra un SUV e un'auto normale le possibilità di avere un morto sono 5,6 volte superiori che non negli scontri tra due auto normali. Alto il pericolo anche nel caso di scontri frontali: l'altezza e la massa del SUV innescano l'effetto schiacciasassi, il SUV monta sul cofano dell'auto normale, schiacciandolo ed entrando con il muso nel parabrezza. Nel 56,3 per cento degli incidenti mortali che coinvolgono un'auto normale e un SUV, il morto era a bordo dell'auto normale, mentre solo nel 17,6 per cento dei casi era a bordo del SUV. E vista la scarsa affidabilità di guida dei Suv, tutti gli altri automobilisti hanno poco di che stare tranquilli;

alcuni Suv sono dotati di *bull-bars*: (il nome ne rivela l'inutilità: barre di protezione, cioè enormi paraurti sporgenti, a difesa dagli urti con tori e affini). Una direttiva del Consiglio Europeo (26/11/2001) già tre anni fa proponeva di vietare le *bull bars*, perché in caso di incidente rendono più disastrosi gli impatti con le

altre auto, con i pedoni e con i ciclisti. La Danimarca è il solo paese europeo ad averla recepita;

nell'attuale situazione di sovraffollamento automobilistico dei centri urbani il suolo stradale è un bene prezioso. L'ottimizzazione dello spazio dovrebbe essere una delle principali sfide tecnologiche nel settore automobilistico. Ma non per i SUV. La lunghezza di un SUV si aggira intorno ai 4,80 metri ma può arrivare anche a 5, mentre la larghezza in media è intorno ai 1,9 metri: una stazza pachidermica che non solo reca disturbo agli altri ma che procura grave impaccio agli stessi conducenti, con seri problemi di movimento e di parcheggio soprattutto in ambito urbano;

i Suv hanno consumi spropositati e inaccettabili in tempi di penuria di energia. Come emerge dal citato *dossier* di Legambiente, che elabora i dati forniti dalle case costruttrici, il consumo urbano delle 10 auto più vendute in Italia è in media di 17 km/lt per i diesel, 12,5 km/lt per le auto a benzina. Per i 10 SUV più venduti i consumi urbani si impennano a 9,9 km/lt per i diesel, 7,7 km/lt per la benzina. Questo vuol dire che i 10 SUV più venduti in Italia hanno consumi urbani del 60-70 per cento superiori rispetto quelli delle 10 auto più vendute;

i Suv sono delle vere e proprie ciminiere a quattro ruote. La quantità dei gas inquinanti scaricati in atmosfera da queste lussuosissime e potentissime vetture è proporzionale ai loro consumi, e soprattutto è impressionante se paragonata ai migliori risultati raggiunti in questo settore. Una delle motorizzazioni più potenti arriva a scaricare in atmosfera una quantità di CO₂ quattro volte e mezzo superiore del diesel con le emissioni più basse commercializzato in Italia: parliamo di 380 g per km di anidride carbonica contro 86. I valori di emissioni più bassi per i Suv tra i più venduti in Italia (190 g/km) sono più del doppio di quelli di una Volkswagen Lupo (88) o di una Smart (90) diesel;

le case automobilistiche e i rivenditori omettono spesso di segnalare le pro-

blematiche su menzionate. Nel settembre 2003, poi, la Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato il Governo italiano dichiarandolo inadempiente rispetto alla direttiva del Parlamento e del Consiglio europei del 13 dicembre 1999 (1999/94/CE). La direttiva prescrive infatti che tutti i governi UE si attrezzino affinché ai compratori di auto nuove siano fornite tutte le informazioni che riguardano i danni ambientali delle auto, le emissioni di CO₂ e le norme comportamentali per ridurre il consumo di carburante per ogni tipo di auto;

negli USA, e soprattutto in California, i Suv sono diventati oggetto di una forte campagna di opposizione, che procede di volta in volta attraverso la satira sociale verso i possessori, le battaglie legali, l'attacco frontale tramite *media*. Questa battaglia culturale è arrivata anche in Europa. In Italia il fronte anti-Suv è guidato da Legambiente, che ha lanciato una campagna contro questi gipponi;

in Francia, il ministro dell'Ecologia, Serge Lepeltier ha annunciato che dal 1° gennaio 2005 potrebbe partire un sistema di incentivi-disincentivi (*bonus-malus*) per favorire le vetture meno inquinanti. Si tratta di una delle misure previste nel piano Salute e Ambiente del governo Raffarin. Due saranno i criteri: le emissioni di CO₂ e quelle di particolato fine. Dei 2 milioni di vetture vendute in Francia ogni anno, la metà non saranno interessate dal provvedimento. Circa 640 mila vetture, che emettono meno di 140g di CO₂, beneficeranno di un *bonus*, fino ad un massimo di 700 euro. Le restanti 350 mila, grosse consumatrici di carburante, che emettono più di 180 g CO₂, saranno penalizzate con un aggravio sul prezzo di listino variabile dai 400 ai 3.200 euro. L'acquirente potrà pagare la tassa direttamente dal concessionario o in Prefettura al momento di ritirare la nuova carta di circolazione (il che bypasserebbe il problema di chi acquista auto all'estero). La misura, comunque, è ancora in fase di definizione;

in California, il 25 settembre scorso, il governatore Schwarzenegger ha varato

un regolamento che mira ad una riduzione importante dei consumi e delle emissioni inquinanti delle auto californiane. A partire dal 2009 ed entro il 2016 le industrie dell'auto dovranno tagliare i consumi dei veicoli leggeri del 25 per cento e del 18 per cento dei veicoli pesanti. Secondo i tecnici di una commissione formata dal governatore, le modifiche richieste costeranno poco più di mille dollari e consentiranno nel tempo risparmi medi di oltre 2 mila dollari. E già gli stati di New York, del Massachusetts ed altri hanno annunciato che seguiranno l'esempio della California;

l'amministrazione di Parigi si è impegnata a limitare la circolazione dei 4x4 nella capitale. Su proposta dei Verdi, il consiglio di Parigi l'8 giugno scorso ha adottato a maggioranza una mozione che chiede l'interdizione dei fuoristrada in caso di picchi d'inquinamento e che ai proprietari di questi veicoli vengano negate le agevolazioni sui parcheggi previste per i residenti. Inoltre, alcune zone della città — quelle storiche, quelle verdi — potrebbero essere completamente interdette ai fuoristrada e ai loro proprietari potrebbe essere chiesto di pagare una *vignette noire*, un « bollo nero » aggiuntivo. Questi veicoli — si legge nel testo — emettono un valore quasi quattro volte superiore di CO₂ rispetto alle vetture meno inquinanti. In più, alcune in città arrivano a consumare 23,9 litri di carburante per 100 km. Nel tempo in cui la minor disponibilità di greggio genera conflitti e aumento dei prezzi, questo è assolutamente irresponsabile. La partenza del provvedimento, prevista per il 1° gennaio 2006, non è scontata: molto dipenderà infatti dal Prefetto di Parigi, che ha ampi poteri sulla circolazione —:

se i Ministri interrogati ritengano opportuno che:

siano introdotte, sul modello francese, misure fiscali — come la maggiorazione della tassa di proprietà — che scorraggino l'acquisto delle auto che consumano e inquinano di più, come i SUV, e che permettano invece di incentivare per i mezzi più puliti;

siano fissati, sul modello californiano, limiti stringenti per l'efficienza nei consumi delle autovetture e per la riduzione dei gas di scarico e tempi certi per il loro raggiungimento;

per i SUV sia introdotta una patente speciale, con una prova supplementare per accertare che il conducente sappia controllare i rischi derivanti dal baricentro alto, dalla trazione integrale e dagli pneumatici dal fianco alto;

venga reso operativo l'obbligo da parte dei costruttori e dei venditori di informare gli acquirenti circa i danni ambientali dell'auto e su tutti i rischi legati alla guida di questo tipo di veicolo;

l'Italia recepisca al più presto la direttiva 26/11/2001 del Consiglio europeo che prescrive il divieto delle *bull bars*.

(4-11056)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 70 del 1975 elencava gli enti gestori di previdenza e assistenza;

con il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 gli Enti compresi nella tabella allegata al detto provvedimento già indicati nella suddetta legge sono stati privatizzati a decorrere dal 1° gennaio 1995;

coloro i quali conducono in locazione ininterrottamente da data anteriore al 1° giugno 1995 un immobile di uno dei citati Enti, come è avvenuto per gli inquilini di Via G. B. Badoero, 51 a Roma, per effetto della sopravvenuta privatizzazione si sono visti escludere dall'ambito di operatività del detto decreto legislativo n. 104 del 1996 relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici;

l'Associazione inquilini enti privatizzati che si è costituita in difesa degli inquilini di dette abitazioni denuncia la evidente disparità di trattamento rispetto alla originaria condizione comune a tutti

gli inquilini di enti previdenziali pubblici poiché è venuto meno quel principio sancito dall'articolo 47 della Costituzione che favorisce l'accesso dei cittadini alla proprietà dell'abitazione —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e, se questi corrispondano al vero, se intendano proporre alle società che stanno procedendo a dismissioni l'apertura di tavoli di trattative con i rappresentanti dei sindacati degli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché al patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici privatizzati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, acquisito antecedentemente alla trasformazione in enti di diritto privato, si applichino le disposizioni del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410.

(4-11058)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel 1992 si effettuò un concorso in magistratura per 275 uditori giudiziari, cui parteciparono 2.244 candidati;

in seguito ad un ricorso da parte di un candidato che era stato dichiarato inidoneo, secondo lui ingiustamente, si scoprì che i commissari impiegavano in media 3 minuti per la correzione delle singole prove;

a seguito della richiesta di un candidato, il Ministero inizialmente negò, poi consentì che venisse esercitato il diritto di accesso in relazione ad una decina di compiti;

da un'attenta valutazione degli elaborati, alcuni dei quali avevano lampanti

siano fissati, sul modello californiano, limiti stringenti per l'efficienza nei consumi delle autovetture e per la riduzione dei gas di scarico e tempi certi per il loro raggiungimento;

per i SUV sia introdotta una patente speciale, con una prova supplementare per accertare che il conducente sappia controllare i rischi derivanti dal baricentro alto, dalla trazione integrale e dagli pneumatici dal fianco alto;

venga reso operativo l'obbligo da parte dei costruttori e dei venditori di informare gli acquirenti circa i danni ambientali dell'auto e su tutti i rischi legati alla guida di questo tipo di veicolo;

l'Italia recepisca al più presto la direttiva 26/11/2001 del Consiglio europeo che prescrive il divieto delle *bull bars*.

(4-11056)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 70 del 1975 elencava gli enti gestori di previdenza e assistenza;

con il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 gli Enti compresi nella tabella allegata al detto provvedimento già indicati nella suddetta legge sono stati privatizzati a decorrere dal 1° gennaio 1995;

coloro i quali conducono in locazione ininterrottamente da data anteriore al 1° giugno 1995 un immobile di uno dei citati Enti, come è avvenuto per gli inquilini di Via G. B. Badoero, 51 a Roma, per effetto della sopravvenuta privatizzazione si sono visti escludere dall'ambito di operatività del detto decreto legislativo n. 104 del 1996 relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici;

l'Associazione inquilini enti privatizzati che si è costituita in difesa degli inquilini di dette abitazioni denuncia la evidente disparità di trattamento rispetto alla originaria condizione comune a tutti

gli inquilini di enti previdenziali pubblici poiché è venuto meno quel principio sancito dall'articolo 47 della Costituzione che favorisce l'accesso dei cittadini alla proprietà dell'abitazione —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e, se questi corrispondano al vero, se intendano proporre alle società che stanno procedendo a dismissioni l'apertura di tavoli di trattative con i rappresentanti dei sindacati degli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché al patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici privatizzati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, acquisito antecedentemente alla trasformazione in enti di diritto privato, si applichino le disposizioni del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410.

(4-11058)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel 1992 si effettuò un concorso in magistratura per 275 uditori giudiziari, cui parteciparono 2.244 candidati;

in seguito ad un ricorso da parte di un candidato che era stato dichiarato inidoneo, secondo lui ingiustamente, si scoprì che i commissari impiegavano in media 3 minuti per la correzione delle singole prove;

a seguito della richiesta di un candidato, il Ministero inizialmente negò, poi consentì che venisse esercitato il diritto di accesso in relazione ad una decina di compiti;

da un'attenta valutazione degli elaborati, alcuni dei quali avevano lampanti

segni di riconoscimento, emersero l'incapacità e l'incompetenza, sul piano tecnico-giuridico, di alcuni candidati regolarmente promossi;

per un candidato, dichiarato idoneo, non vi sono agli atti nemmeno le prove scritte;

in un altro caso non risulta, né la firma del segretario, né il voto;

su qualche verbale, risulta addirittura la firma di persone non presenti alle sedute della commissione esaminatrice —

se sia stata avviata un'inchiesta ministeriale per accertare le responsabilità in ordine alla sopra esposta vicenda;

se intenda accertare, in ogni caso, se episodi simili si siano verificati in precedenza.

(2-01313)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, AR-RIGHI e FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la protesta degli ufficiali giudiziari italiani, che hanno proclamato uno sciopero per il giorno 29 settembre 2004, nasce dalla convenzione stipulata fra Ministero della Giustizia e Poste Italiane S.p.A. per la notifica di 2.500.000 atti;

al di là della questione dei costi previsti dalla convenzione, talune perplessità nascono dalla considerazione che la maggior parte dei rinvii dei processi civili e penali è dovuta proprio alla mancanza di prova documentale della notifica degli atti eseguiti a mezzo posta;

appare dunque di difficile comprensione, per gli operatori del diritto, che si sia prescelta l'implementazione di un sistema di notificazione che, fra tutti, è certamente quello che ha generato i maggiori problemi —

quali siano le ragioni di strategia generale che hanno indotto a ritenere utile, sia dal punto di vista economico sia, soprattutto, sul piano della efficienza e della efficacia del servizio, la stipula della convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la notificazione degli atti giudiziari, alla luce del fatto che, con assoluta certezza, si può affermare che la stragrande maggioranza dei rinvii dei processi civili e penali è determinata dall'assenza di prova documentale della effettiva notificazione degli atti eseguita mediante il servizio postale e inoltre, se, alla luce della considerazione meramente statistica che precede, siano state richieste prestazioni particolari per la consegna dei plichi contenenti atti giudiziari. (3-03764)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la flotta della SIREMAR S.p.A., che assicura il servizio aliscafi collegando la Sicilia con le Isole minori, versa in sempre più gravi difficoltà. A nulla è servita la precedente interpellanza n. 2-00407 (discussa nella seduta del 4 luglio 2002) atta a segnalare le gravi disfunzioni dei collegamenti marittimi siciliani, tanto che, alla data odierna, questi risultano addirittura peggiorati;

dei dieci aliscafi componenti la flotta SIREMAR, infatti, sei sono fermi per manutenzione; riguardo i quattro rimanenti, ovvero « Duccio », « Algol », « Botticelli » e « Masaccio », è doveroso segnalare che risultano essere stati costruiti rispettivamente nel 1977, 1978, 1980 e 1988. Nel periodo estivo la Società ha sopperito alla carenza di imbarcazioni noleggiando l'aliscafo « Linosa » che è stato impiegato dal 23 giugno al 27 luglio per i collegamenti

segni di riconoscimento, emersero l'incapacità e l'incompetenza, sul piano tecnico-giuridico, di alcuni candidati regolarmente promossi;

per un candidato, dichiarato idoneo, non vi sono agli atti nemmeno le prove scritte;

in un altro caso non risulta, né la firma del segretario, né il voto;

su qualche verbale, risulta addirittura la firma di persone non presenti alle sedute della commissione esaminatrice —

se sia stata avviata un'inchiesta ministeriale per accertare le responsabilità in ordine alla sopra esposta vicenda;

se intenda accertare, in ogni caso, se episodi simili si siano verificati in precedenza.

(2-01313)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, AR-RIGHI e FATUZZO. — *Al Ministro della Giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la protesta degli ufficiali giudiziari italiani, che hanno proclamato uno sciopero per il giorno 29 settembre 2004, nasce dalla convenzione stipulata fra Ministero della Giustizia e Poste Italiane S.p.A. per la notifica di 2.500.000 atti;

al di là della questione dei costi previsti dalla convenzione, talune perplessità nascono dalla considerazione che la maggior parte dei rinvii dei processi civili e penali è dovuta proprio alla mancanza di prova documentale della notifica degli atti eseguiti a mezzo posta;

appare dunque di difficile comprensione, per gli operatori del diritto, che si sia prescelta l'implementazione di un sistema di notificazione che, fra tutti, è certamente quello che ha generato i maggiori problemi —

quali siano le ragioni di strategia generale che hanno indotto a ritenere utile, sia dal punto di vista economico sia, soprattutto, sul piano della efficienza e della efficacia del servizio, la stipula della convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la notificazione degli atti giudiziari, alla luce del fatto che, con assoluta certezza, si può affermare che la stragrande maggioranza dei rinvii dei processi civili e penali è determinata dall'assenza di prova documentale della effettiva notificazione degli atti eseguita mediante il servizio postale e inoltre, se, alla luce della considerazione meramente statistica che precede, siano state richieste prestazioni particolari per la consegna dei plichi contenenti atti giudiziari. (3-03764)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la flotta della SIREMAR S.p.A., che assicura il servizio aliscafi collegando la Sicilia con le Isole minori, versa in sempre più gravi difficoltà. A nulla è servita la precedente interpellanza n. 2-00407 (discussa nella seduta del 4 luglio 2002) atta a segnalare le gravi disfunzioni dei collegamenti marittimi siciliani, tanto che, alla data odierna, questi risultano addirittura peggiorati;

dei dieci aliscafi componenti la flotta SIREMAR, infatti, sei sono fermi per manutenzione; riguardo i quattro rimanenti, ovvero « Duccio », « Algol », « Botticelli » e « Masaccio », è doveroso segnalare che risultano essere stati costruiti rispettivamente nel 1977, 1978, 1980 e 1988. Nel periodo estivo la Società ha sopperito alla carenza di imbarcazioni noleggiando l'aliscafo « Linosa » che è stato impiegato dal 23 giugno al 27 luglio per i collegamenti

con le Isole Egadi e l'HSC « Annamaria Lauro » dal 16 luglio al 27 agosto nelle tratte da e per le Isole Eolie;

ultimamente sono stati noleggiati il Monostab « Marconi » in servizio dal 21 settembre 2004 e il Monostab « Isola di S. Pietro » in servizio dal 24 settembre 2004. I due navigli sono stati impiegati entrambi nel settore Eolie, ma l'organico rimane ancora fortemente inadeguato alle esigenze dell'utenza —:

come si intenda intervenire al fine di giungere presto ad una soluzione definitiva del problema attuando l'auspicato svecchiamento e completamento della flotta.

(2-01315) « Fallica, Crimi, Mormino, Baia-monte, Amato, Deodato, Floresta, Lezza, Giudice, Angelino Alfano, Perlini, Milanese, Fontana, Lenna, Gioacchino Alfano, Crosetto, Blasi, Romoli, Savo, Licastro Scardino, Caligiuri, Zanettin, Lavagnini, Verro, Zorzato, Lec-cisi, Palumbo, Germanà, Marras, Caminiti, Mauro, Gazzara, Grimaldi, Jacini, Masini, Ricciuti, Misuraca ».

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE, BLASI e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003, all'articolo 32, comma 22, procedeva, a partire dal 1° gennaio 2004, a rivalutare del trecento per cento i canoni per le concessioni demaniali marittime per finalità turistiche;

successivamente, accogliendo le preoccupazioni degli operatori del settore, che segnalavano la necessità di varare una norma che prioritariamente garantisse alle imprese della ricettività turistica all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici) la

permanenza sul mercato, si procedeva, con la legge finanziaria per il 2004, a congelare fino a tutto il 30 giugno 2004 l'aumento dei suddetti canoni;

tale congelamento era finalizzato a consentire l'emanazione di un decreto interministeriale, mediante il quale dovevano essere assicurate maggiori entrate, non inferiori a 140 milioni di euro, ma il provvedimento non è stato ancora adottato e pertanto il Governo ha varato un'ulteriore proroga fino al 30 ottobre 2004;

delle circa 2.500 aziende operanti nel settore, 1.200 svolgono la propria attività in regime di concessione demaniale su grandi superfici; ciò determina un'oggettiva impossibilità da parte delle stesse imprese ad assorbire gli aumenti previsti, giacché si troverebbero a dover versare all'erario un importo tre volte superiore a quello finora pagato. A titolo di esempio, un'impresa che ha una concessione di 270.000 metri quadri (superficie minima per un campeggio) oggi versa un canone di 250.000 euro, con l'aumento verserebbe 750.000 euro, con gravi conseguenze sul proprio bilancio aziendale —:

quale sia la consistenza delle entrate annue per l'erario negli ultimi cinque anni, per le concessioni demaniali marittime rilasciate per utilizzazioni turistico-ricreative, in quanto i dati utilizzati in sede di discussione della legge finanziaria per il 2004 risultano essere obsoleti poiché risalenti a dieci anni, se non ritenga necessario l'avvio del censimento delle concessioni demaniali marittime destinate a campeggi o villaggi turistici, al fine di ottenere un preciso monitoraggio sulla consistenza del gettito garantito dal settore *open air*, se non ritenga opportuno abolire la clausola contrattuale « salvo conguaglio », quale sia lo stato dei lavori della commissione tecnica deputata agli accertamenti tecnici per la rivalutazione dei canoni demaniali marittimi e quali siano gli indirizzi che il Governo intenda adottare alla scadenza della proroga agli aumenti dei canoni demaniali marittimi prevista per il 30 ottobre 2004. (3-03763)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Assoconsum ha segnalato all'interrogante che dal 1° luglio 2004, sulle autostrade si sono registrati aumenti del 2,26 per cento —:

quali siano state le motivazioni che hanno giustificato tali aumenti;

quando saranno eliminati i tratti non « drenanti » sulla A14 e sulla A1.

(4-11055)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il nostro Paese, come del resto tutto il mondo occidentale, è ormai da tempo intensamente impegnato nella lotta per il contrasto al terrorismo internazionale, in particolare quello di matrice islamico-fondamentalista;

la Moschea per le comunità islamiche non rappresenta solo un luogo di culto ma il vero fulcro della vita sociale, culturale ed il luogo di formazione ed indottrinamento dei giovani;

le indagini sul terrorismo hanno da tempo individuato in alcuni centri di culto i luoghi di addestramento e di propaganda integralista, in particolare, le indagini dei Pm Meroni e Dambrosio hanno portato agli arresti dell'Imam di Cremona e al rinvio a giudizio di quello della Moschea di viale Jenner a Milano;

il 18 agosto 2004 è stato espulso, con provvedimento del ministero dell'interno, Abu Ajub, cittadino marocchino residente

in Italia ed Imam del centro culturale islamico del quartiere Camerlata di Como, insieme all'ex-Imam dello stesso centro. L'accusa per entrambi è di sospetta predicazione della legge islamica e di incitamento dei fedeli alla guerra santa;

l'immediato provvedimento di espulsione per i due importanti esponenti della comunità islamica locale induce a pensare che la predicazione di stampo fondamentalista fosse diffusa e radicata all'interno del centro islamico Comasco;

la scoperta dell'esistenza di un centro di predicazione a carattere integralista ha creato un clima di forte preoccupazione tra la cittadinanza locale;

nessun esponente della comunità islamica legata alla Moschea di Como ha preso le distanze dai due *leaders* espulsi e dall'estremismo islamico —:

se, dati i potenziali rischi per l'ordine pubblico rappresentati dalle moschee, il Ministro non ritenga opportuno predisporre controlli approfonditi ed in particolare, per quel che riguarda il centro islamico del quartiere Camerlata di Como procedendo alla chiusura di tale centro qualora si accerti che all'interno di esso si continua l'opera di proselitismo ed esaltazione dell'estremismo islamico.

(2-01314)

« Rizzi, Cè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'esplosione avvenuta nei giorni scorsi in un condominio di Vezzano Ligure (La Spezia) a seguito di una fuga di gas è il triste ricordo della tragedia di Via Ventotene ripropone alla nostra attenzione il gravissimo problema della carenza delle misure di sicurezza in grado di tutelare l'incolumità delle persone all'interno delle proprie abitazioni;

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Assoconsum ha segnalato all'interrogante che dal 1° luglio 2004, sulle autostrade si sono registrati aumenti del 2,26 per cento —:

quali siano state le motivazioni che hanno giustificato tali aumenti;

quando saranno eliminati i tratti non « drenanti » sulla A14 e sulla A1.

(4-11055)

* * *

*INTERNO**Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il nostro Paese, come del resto tutto il mondo occidentale, è ormai da tempo intensamente impegnato nella lotta per il contrasto al terrorismo internazionale, in particolare quello di matrice islamico-fondamentalista;

la Moschea per le comunità islamiche non rappresenta solo un luogo di culto ma il vero fulcro della vita sociale, culturale ed il luogo di formazione ed indottrinamento dei giovani;

le indagini sul terrorismo hanno da tempo individuato in alcuni centri di culto i luoghi di addestramento e di propaganda integralista, in particolare, le indagini dei Pm Meroni e Dambroso hanno portato agli arresti dell'Imam di Cremona e al rinvio a giudizio di quello della Moschea di viale Jenner a Milano;

il 18 agosto 2004 è stato espulso, con provvedimento del ministero dell'interno, Abu Ajub, cittadino marocchino residente

in Italia ed Imam del centro culturale islamico del quartiere Camerlata di Como, insieme all'ex-Imam dello stesso centro. L'accusa per entrambi è di sospetta predicazione della legge islamica e di incitamento dei fedeli alla guerra santa;

l'immediato provvedimento di espulsione per i due importanti esponenti della comunità islamica locale induce a pensare che la predicazione di stampo fondamentalista fosse diffusa e radicata all'interno del centro islamico Comasco;

la scoperta dell'esistenza di un centro di predicazione a carattere integralista ha creato un clima di forte preoccupazione tra la cittadinanza locale;

nessun esponente della comunità islamica legata alla Moschea di Como ha preso le distanze dai due *leaders* espulsi e dall'estremismo islamico —:

se, dati i potenziali rischi per l'ordine pubblico rappresentati dalle moschee, il Ministro non ritenga opportuno predisporre controlli approfonditi ed in particolare, per quel che riguarda il centro islamico del quartiere Camerlata di Como procedendo alla chiusura di tale centro qualora si accerti che all'interno di esso si continua l'opera di proselitismo ed esaltazione dell'estremismo islamico.

(2-01314)

« Rizzi, Cè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'esplosione avvenuta nei giorni scorsi in un condominio di Vezzano Ligure (La Spezia) a seguito di una fuga di gas è il triste ricordo della tragedia di Via Ventotene ripropone alla nostra attenzione il gravissimo problema della carenza delle misure di sicurezza in grado di tutelare l'incolumità delle persone all'interno delle proprie abitazioni;

è a tutti noto infatti che ancor oggi un qualsiasi individuo può aprire un rubinetto di erogazione del gas senza che ci sia la fiamma (combustione del gas), creando una miscela esplosiva aria-gas che, in presenza di un qualsiasi innesco (interruttore, presa del frigo, ecc.), può causare un'esplosione con conseguente crollo delle strutture portanti del fabbricato, determinando sovente la morte di numerose persone;

tale situazione di vulnerabilità, vista la facilità con cui si può formare la miscela esplosiva gas-aria (per il metano il campo di esplodibilità è tra il 5 ed il 15 per cento in volume miscelato con l'aria: in altre parole in un volume di 100 mc bastano 5 mc di metano per determinare una miscela esplosiva), potrebbe essere eliminata inserendo, in ogni appartamento, un dispositivo in grado di rilevare la presenza di gas ed interrompere l'erogazione del gas stesso in assenza di fiamma —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per tutelare l'incolumità dei cittadini e se ritenga opportuno attivarsi per imporre alle società municipalizzate erogatrici di adottare idonee misure, o direttamente o tramite gli utenti volte a scongiurare fughe accidentali di gas ed evitare un numero di eventi mortali che ogni anno in Italia si verificano.

(2-01316) « Mario Pepe, Dell'Anna, Leccisi, Floresta, Nicotra, Sardelli, Moretti, Alfredo Vito, Gazzara, Spina Diana, Cicala, Rosso, Gironda Veraldi, Gastaldi, Deodato, Milanese, Ricciotti, Sterpa, Gioacchino Alfano, Paolo Russo, Airaghi, Lucchese, Daniele Galli, Falanga, Licastro Scardino, Bertolini, Fratta Pasini, Perlini, Zanetta, Paniz, Palmieri, Verdini, Lezza, Didonè, Fanfani, Bertucci, Santori, Tabacchi, Onnis, Cola, Leo, Porcu ».

Interrogazione a risposta immediata:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno* — Per sapere — premesso che:

alla persona che al suo ingresso in Italia fa richiesta di asilo viene rilasciato un permesso di soggiorno, non valido per lavorare, ma che concede solo il diritto a permanere sul territorio italiano, all'assistenza sanitaria, all'istruzione scolastica per i minori e all'erogazione, da parte delle prefetture, di un contributo di prima assistenza pari a 800 euro;

da giugno 2001 esiste in Italia un piano nazionale d'asilo, attualmente servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, che dà accoglienza e assistenza a circa 2000 persone in centri distribuiti su tutto il territorio nazionale; tale misura appare del tutto insufficiente a coprire il numero reale dei richiedenti asilo presenti in Italia, che è pari a circa 20.000 unità;

l'iter della richiesta d'asilo si conclude con un'audizione presso la commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato: generalmente i tempi di attesa per questa audizione vanno dai 15 ai 24 mesi, a fronte dei 45 giorni previsti dalla normativa vigente, periodo durante il quale il richiedente asilo non può lavorare;

in particolare, a Venezia sono accolte, nei centri del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, 105 persone, di cui circa 50, che attendono da più di un anno, e 10, da due anni, di essere convocate dalla commissione;

tale situazione, oltre che provocare delle grandi sofferenze e grande incertezza nei richiedenti asilo, che non possono stabilizzare la propria posizione e non possono svolgere un'attività regolare, e impedire di fare nuovi inserimenti di richiedenti asilo, che si trovano costretti a vivere per la strada, crea un grande dispendio di denaro pubblico (erogato all'80 per cento dal ministero dell'interno, dal fondo europeo e dai fondi dell'8 per mille e al 20 per cento dal comune di Venezia)

in una situazione in cui ci sono già poche risorse —:

se il Governo non ritenga che sia il caso, in attesa della piena attuazione della normativa vigente, che la commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato si sposti a Venezia per esaminare il più celermente possibile le domande di asilo e permettere ai tanti richiedenti asilo di accedere ai servizi del programma nazionale di asilo. (3-03757)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 1999 n. 394 articolo 11, comma 1, lettera c) prevede il rilascio del permesso di soggiorno: « per acquisto della cittadinanza ». Si tratta di un particolare permesso di soggiorno che può essere rilasciato solo a chi ha chiesto l'accertamento della cittadinanza italiana fin dalla nascita, in base al diritto di sangue (*jure sanguinis*);

questo diritto riguarda soprattutto le vaste comunità degli immigrati italiani nel Sud America, i cui discendenti, anche a causa della grave crisi economica che ha colpito questa parte del mondo, cercano di rientrare nella patria dalla quale sono partiti i loro genitori;

fino a poco fa, la persona in possesso del permesso di soggiorno sopra nominato poteva, tramite gli sportelli provinciali del lavoro, instaurare un regolare rapporto di lavoro;

improvvisamente sono intervenute le questure locali togliendo questa possibilità di lavoro a chi è in attesa di cittadinanza. Così per tanti discendenti di italiani, che attendono la conclusione del lungo *iter* relativo al riacquisto della cittadinanza, l'attesa si è trasformata in una battaglia per la sopravvivenza;

si dovrebbe sottolineare che il comportamento delle questure non è uniforme e che l'applicazione o meno delle norme di decreto del Presidente della Repubblica

n. 394 del 1999 è lasciata alla loro discrezionalità, come sottolinea, ad esempio, « l'Associazione Bellunesi nel mondo », affermando che in provincia di Treviso si può accedere regolarmente ad un posto di lavoro con questo tipo di permesso di soggiorno, ma non in provincia di Belluno;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, regolamento di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione n. 286 del 1998, continuerà ad essere applicato finché non entrerà in vigore il nuovo regolamento, atteso già da due anni, approvato il 3 settembre 2004, ma non ancora pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* —:

come il Ministro giudichi la situazione sopraesposta e il comportamento finora adottato dalle questure, relativamente all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999. (4-11050)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'*Adnkronos* del 24 settembre 2004 — Napoli — il Cipl (Comitato italiano poliziotti laureati) ha denunciato il disagio in cui vivono i circa 1.500 poliziotti laureati che operano in « ruoli subalterni »;

i poliziotti di cui sopra sono in possesso sia di una laurea specialistica che dell'esperienza professionale —:

per quali motivi i poliziotti summenzionati non possano accedere a quei ruoli attualmente vacanti;

se si istituiscano dei concorsi straordinari per commissari riservati agli interni;

se ci sia la possibilità di valorizzare il titolo accademico per la progressione di carriera. (4-11060)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la gestione del Conservatorio Santa Cecilia è stata caratterizzata, in questi ultimi anni, da una serie di iniziative che hanno creato crescente disagio nel corpo docente ed amministrativo e tra gli studenti nonché da un clima di scarsa serenità, elementi questi che nel giudizio di alcuni hanno portato a un appannamento dell'immagine e del prestigio internazionale dell'importante istituzione musicale;

perplexità e polemiche sono state causate, di recente, dalle modalità in cui si sono svolti i corsi di alta formazione, finanziati dalla Unione europea attraverso la Regione Lazio e organizzati dal Conservatorio, che invece di rimanere occasione di perfezionamento e approfondimento musicale per studenti già diplomati, hanno finito per diventare attività parallele a quelle curricolari cui gli allievi stessi del Conservatorio sono stati invitati a partecipare, creando così difficoltà allo svolgimento delle lezioni istituzionali a causa del sovrapporsi degli orari, del carico di lavoro imposto agli studenti e dell'utilizzo delle stesse aule del conservatorio;

secondo l'interrogante questo episodio non ha certo contribuito a garantire il livello di eccellenza nella formazione musicale che dovrebbe caratterizzare il Santa Cecilia;

l'interrogante nutre ulteriori perplessità riferite alle seguenti circostanze:

a) a seguito di convenzioni e accordi, stipulati con un'università privata di Seul, per impartire delle lezioni, gli allievi coreani acquisivano il titolo per svolgere l'esame di compimento inferiore di Canto presso il Santa Cecilia, eventualità che risulterebbe in contrasto con il divieto esplicito per il personale ispettivo o diret-

tivo di svolgere lezioni private a candidati ad esami in istituti presso i quali si svolge il compito di direzione o di vigilanza (articolo 508 c. 6 del Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994);

b) infine, dal 2000 ad oggi, sono state mosse una serie di contestazioni di addebito e sono stati assunti provvedimenti disciplinari (oltre 20 su un corpo docente medio di 120/150 persone rispetto ai 4 provvedimenti presi nei precedenti 30 anni) nei confronti di docenti e membri del personale amministrativo che avevano manifestato perplessità sulla gestione;

c) per lo più, tali atti sono stati respinti o annullati dalle istanze superiori, non mancando tuttavia, secondo l'interrogante, di contribuire a creare un clima di forte tensione e di difficile collaborazione tra gli operatori e nel corpo docente, con inevitabili ripercussioni sulla qualità della didattica e sulla stessa continuità della gestione amministrativa in uffici centrali per il funzionamento corretto del Conservatorio;

nonostante tutto quanto sopra esposto anzi a prescindere dalla situazione creatasi, nessuna iniziativa ispettiva o di verifica è stata assunta da parte del Dipartimento Alta formazione artistica, musicale e coreutica del ministero —:

in che modo il Ministro dell'istruzione, università e ricerca intenda intervenire per fare luce sulle incongruenze esposte relativamente alla gestione del Santa Cecilia al fine di verificare l'operato dell'attuale direzione del Conservatorio.

(4-11062)

LA GRUA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Alberto Barresi, residente a Scordia in provincia di Catania, ha 20 anni ed è uno studente disabile, che ha frequentato con ottimi voti la scuola superiore fino alla fine del quarto anno, perfettamente integrato con i compagni di classe;

da dieci anni la famiglia Barresi si reca a Filadelfia, negli USA, in un centro per il recupero dei bambini cerebrolesi, per seguire un programma denominato metodo Doman, grazie al quale il giovane Alberto è riuscito a recuperare, sia a livello intellettuale che fisico, parte del terreno perso rispetto ai suoi coetanei, tanto è vero che legge in pochi secondi una pagina di libro, risolve problemi matematici, fa sport;

a causa del problema di linguaggio però risponde alle interrogazioni attraverso dei cartelli; gli viene fatta la domanda e lui sceglie tra due risposte quella giusta: questo è il suo metodo di comunicazione;

Alberto Barresi ha frequentato con profitto il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia dove dalla fine del quarto in poi, sono sorti gravi problemi con la scuola: dal momento che il dirigente scolastico, professor Moncada ha comunicato alla famiglia Barresi che Alberto non avrebbe avuto diritto a un regolare diploma, ma a una semplice certificazione di frequenza;

nel novembre 2003 il consiglio di classe della 5^a A ha emesso un documento secondo il quale Alberto avrebbe potuto frequentare la scuola solo per socializzare, escludendo pertanto qualsiasi altro obiettivo;

la famiglia Barresi ha pertanto fatto ricorso al TAR Sicilia sezione di Catania, che le ha dato completamente ragione e ha emesso la sentenza n. 697 del 2004 e l'ordinanza 1126/04 che la scuola avrebbe dovuto rispettare nei confronti di Alberto;

il dirigente scolastico e il consiglio di classe, hanno completamente disatteso le disposizioni del tribunale, facendo mancare allo studente l'insegnante di sostegno che è stato sostituito con un'insegnante priva di abilitazione e al primo incarico del genere;

da novembre in poi, il Barresi non ha più voluto frequentare la scuola, amareggiato dalla scarsa considerazione dei do-

centi nei suoi confronti, tanto è vero che le interrogazioni venivano continuamente rimandate con delle scuse pressoché inspiegabili;

durante l'anno scolastico Alberto ha studiato a casa, si è preparato per gli esami su tutto il programma fatto dai suoi compagni di classe;

a giugno 2004 i docenti del consiglio di classe hanno dichiarato di non poter ammettere Alberto agli esami perché non hanno a disposizione materiale per la sua valutazione;

la famiglia Barresi ha fatto ricorso anche contro questa delibera, ottenendo l'ammissione di Alberto d'ufficio agli esami di Stato con l'obbligo per i docenti, di utilizzare le prove equipollenti che gli permettono di comunicare le proprie conoscenze;

risulta inoltre da una lettera recante la firma di un familiare dell'interessato che:

a) la famiglia Barresi, dopo avere concordato la data dell'esame con i docenti, il preside e i due ispettori del CSA finalmente intervenuti, ha fatto richiesta a codesto Ministero affinché Alberto venisse accompagnato all'esame da un « addetto alla comunicazione » di propria fiducia, atteso che il giovane, durante l'anno, non aveva avuto la possibilità di creare una relazione di fiducia e comprensione con la nuova insegnante di sostegno, ma a tale richiesta non è seguita alcuna risposta né dalla scuola né dal Ministero relativamente alle modalità di svolgimento dell'esame;

b) in data 1° settembre 2004 il consiglio di classe presieduto dal professor Moncada ha stabilito le prove equipollenti che Alberto avrebbe dovuto sostenere, senza tenere conto delle di lui esigenze, né dei modi e dei tempi di risposta, astenendosi altresì dall'informare la famiglia su una decisione tanto importante;

c) a poche ore dall'esame pertanto è stato letteralmente stravolto dal consiglio

di classe e dal presidente di commissione il metodo di risposta che Alberto usa ormai da dieci anni rendendo praticamente impossibile ad un ragazzo che ha enormi difficoltà di comunicazione, l'espletamento della prova —:

se non ritenga di disporre una ispezione presso il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia per accertare la legittimità o meno del comportamento del dirigente scolastico professor Moncada, del presidente di commissione e del consiglio di classe della classe V A e per valutare in particolare se siano state rispettate le disposizioni della legge 104 che regola e tutela i diritti dei disabili. (4-11063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto.

(2-01312) « Cossa, Marras, Boato ».

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE e ENZO BIANCO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
— Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di lavoratori siciliani rischiano il posto di lavoro per effetto di una crisi dell'industria senza precedenti. Nel comprensorio di Palermo la sola vertenza Fiat coinvolge 1800 addetti, più 650 dell'indotto; 165 sono gli operai di Imesi che rischiano di perdere il posto; 30 i dipendenti di Italtel per i quali è stata

di classe e dal presidente di commissione il metodo di risposta che Alberto usa ormai da dieci anni rendendo praticamente impossibile ad un ragazzo che ha enormi difficoltà di comunicazione, l'espletamento della prova —:

se non ritenga di disporre una ispezione presso il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia per accertare la legittimità o meno del comportamento del dirigente scolastico professor Moncada, del presidente di commissione e del consiglio di classe della classe V A e per valutare in particolare se siano state rispettate le disposizioni della legge 104 che regola e tutela i diritti dei disabili. (4-11063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto.

(2-01312) « Cossa, Marras, Boato ».

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE e ENZO BIANCO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
— Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di lavoratori siciliani rischiano il posto di lavoro per effetto di una crisi dell'industria senza precedenti. Nel comprensorio di Palermo la sola vertenza Fiat coinvolge 1800 addetti, più 650 dell'indotto; 165 sono gli operai di Imesi che rischiano di perdere il posto; 30 i dipendenti di Italtel per i quali è stata

annunciata la cassa integrazione. Ancora, 500 gli esuberi proclamati nel settore delle installazioni telefoniche; 70 i lavoratori del *call center* di *Lts* in cassa integrazione; 120 le operaie di *Mediconf* (la *ex Sigma*) in mobilità. Stessa sorte per le 25 dipendenti di *Solaria*, un'azienda palermitana di produzione di ceramiche, che di recente ha visto chiudere i battenti. Ma a rischio a Palermo sono pure 120 posti di lavoro alla *Telecom Italia*, per la ventilata cessione di un ramo d'azienda, e 150 posti nel comparto elettrico per la cosiddetta esternalizzazione dei servizi *Enel*;

nel catanese la crisi minaccia, soprattutto, l'azienda elettronica di punta della provincia etnea: la *Stm*. Ciò aggraverebbe ulteriormente la situazione del comprensorio, che già deve subire i 140 lavoratori delle installazioni telefoniche in mobilità, i 56 della *Keys*, un'azienda del settore del *packaging*, e i 50 di *Emmezeta*, un'impresa metalmeccanica *ex Rendo*. Da ricordare anche la vicenda di *Agrofil*, una realtà industriale che, dopo aver toccato soglie di alta specializzazione nel campo della liofilizzazione alimentare, sembra essere giunta al capolinea;

anche Messina presenta una situazione molto preoccupante. Rischiano di saltare ben 1.000 posti, che andrebbero a sommarsi agli oltre 3.000 degli anni più recenti: 200 lavoratori dei cantieri navali *Smeb*, 400 dell'indotto delle raffinerie di Milazzo, una cinquantina del settore agroalimentare e un centinaio di posti delle *Ceramiche Caleca*, a Patti. E la minaccia della contrazione degli organici tocca anche marchi storici come l'*Acqua Fontalba* e la *Ciappazzi*. A questi si aggiungono i 220 in mobilità di *Telecom srl* e i 240 della *Conad Girasole*, da un mese in cassa integrazione;

a Siracusa sono oltre 3.500 i posti di lavoro appesi a un filo. La crisi della chimica è la causa di tutto. In *Enichem* sono a rischio 1.500 persone nelle attività dirette e 800 nell'indotto. In più, per Priolo non si vede la prospettiva del rilancio, in quanto gli investimenti *Erg* sono

gli unici ad essere in campo rispetto ad un accordo di rilancio complessivo, che prevedeva una riconversione progressiva delle produzioni. Inoltre ad essere colpiti, oltre al settore chimico, sono nel territorio catanese sono, in primo luogo, il compatto metalmeccanico (per 500 posti) e quello edile (per 700);

ad Enna sono 1.500 le persone coinvolte nella crisi dell'industria. Un dato enorme per il comprensorio, considerando, tra l'altro, i 1.000 posti persi negli ultimi anni per la chiusura della miniera di Pasquasia e i 300 della *Nuova Intesa* di Gagliano. A rischio anche i lavoratori della *Sipem* di Dittaino (140 di cui 70 in cassa integrazione e altrettanti in mobilità) e i 60 impegnati nella strada che collega Gela a Santo Stefano di Camastra;

a Caltanissetta tra le aziende nell'occhio del ciclone si segnalano quelle del polo tessile di Riesi, che lasciano col fiato sospeso 336 persone, e le 70 unità della *Habitus*. Poi c'è *Enichem* di Gela, la cui sorte interessa migliaia di addetti, che vanno a sommarsi alle diverse centinaia delle attività indotte. A Trapani la crisi si abbatte su 650 persone almeno, su 400 edili licenziati e su una serie di piccole imprese metalmeccaniche. Così, sono 86 i lavoratori *Imani* in mobilità e sono un piccolo esercito gli operai in cassa integrazione: 30 di *Sielte*, 50 del settore cablaggio, 33 di *Telecom srl*. Sono 27, poi, i lavoratori di *Geoplast*, che hanno ricevuto il preavviso di licenziamento;

anche a Ragusa, dove un duro colpo l'ha dato la crisi della *Parmalat* e dell'agroalimentare, il tessuto delle piccole e medie imprese arranca. Il quadro delineato è di una gravità assoluta in un contesto in cui le dinamiche dello sviluppo sembrano essersi fermate e in cui non vi è prospettiva di inserimento lavorativo —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per attivare un tavolo nazionale sulla crisi occupazionale in Sicilia e quali misure intenda inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria in materia di

proroga degli ammortizzatori sociali e di sostegno allo sviluppo e all'occupazione.
(3-03756)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, in Italia, sono oltre 100 mila i bambini, sotto i 15 anni, vittime dello sfruttamento minorile;

il dato Eurispes summenzionato è emerso in occasione del convegno nazionale tenutosi a Roma il 24 settembre, dal titolo « Nuove schiavitù »;

il dato Eurispes calcola inoltre che i minori sfruttati costituiscono lo 0,66 della popolazione minorile totale in Italia —:

se i dati riportati nella premessa corrispondano al vero;

a quanto ammonti il numero dei casi scoperti dagli ispettori del lavoro;

a quanto ammonti il numero degli incidenti minorili sul lavoro. (4-11057)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni argomento di importante discussione l'eventuale accetta-

zione della domanda d'ingresso nell'Unione europea della Turchia;

la Lega Nord si è sempre schierata in maniera decisamente contraria a tale ingresso per due fondamentali ragioni: la prima, ovvia, è che la Turchia non è in Europa e che per farla entrare come membro si dovrebbe cambiare nome all'attuale Unione europea; la seconda, e più importante, è che la Turchia appartiene al mondo islamico, che per cultura e abitudini sociali è l'esatta antitesi di quello che l'Europa vuole rappresentare con le sue origini cristiane e la sua appartenenza al mondo occidentale;

esponenti del Governo francese hanno espresso forti riserve su tale ingresso e hanno, comunque, dichiarato che qualunque decisione dovrà passare attraverso un *referendum* popolare —:

quale sia la posizione del Governo e se lo stesso Governo non ritenga che da oggi in avanti qualunque decisione importante riguardante l'Unione europea non debba passare attraverso un *referendum* popolare. (3-03762)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti affetti da gravissime disabilità dell'udito necessitano di apparecchi acustici o della fornitura di dispositivi, per i quali i tempi minimi di rinnovo sono di 5 anni, così come previsto dall'allegato 2 del decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, e che le condizioni in cui versano i pazienti interessati presentano motivi di particolare urgenza;

proroga degli ammortizzatori sociali e di sostegno allo sviluppo e all'occupazione.
(3-03756)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, in Italia, sono oltre 100 mila i bambini, sotto i 15 anni, vittime dello sfruttamento minorile;

il dato Eurispes summenzionato è emerso in occasione del convegno nazionale tenutosi a Roma il 24 settembre, dal titolo « Nuove schiavitù »;

il dato Eurispes calcola inoltre che i minori sfruttati costituiscono lo 0,66 della popolazione minorile totale in Italia —:

se i dati riportati nella premessa corrispondano al vero;

a quanto ammonti il numero dei casi scoperti dagli ispettori del lavoro;

a quanto ammonti il numero degli incidenti minorili sul lavoro. (4-11057)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni argomento di importante discussione l'eventuale accetta-

zione della domanda d'ingresso nell'Unione europea della Turchia;

la Lega Nord si è sempre schierata in maniera decisamente contraria a tale ingresso per due fondamentali ragioni: la prima, ovvia, è che la Turchia non è in Europa e che per farla entrare come membro si dovrebbe cambiare nome all'attuale Unione europea; la seconda, e più importante, è che la Turchia appartiene al mondo islamico, che per cultura e abitudini sociali è l'esatta antitesi di quello che l'Europa vuole rappresentare con le sue origini cristiane e la sua appartenenza al mondo occidentale;

esponenti del Governo francese hanno espresso forti riserve su tale ingresso e hanno, comunque, dichiarato che qualunque decisione dovrà passare attraverso un *referendum* popolare —:

quale sia la posizione del Governo e se lo stesso Governo non ritenga che da oggi in avanti qualunque decisione importante riguardante l'Unione europea non debba passare attraverso un *referendum* popolare. (3-03762)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti affetti da gravissime disabilità dell'udito necessitano di apparecchi acustici o della fornitura di dispositivi, per i quali i tempi minimi di rinnovo sono di 5 anni, così come previsto dall'allegato 2 del decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, e che le condizioni in cui versano i pazienti interessati presentano motivi di particolare urgenza;

proroga degli ammortizzatori sociali e di sostegno allo sviluppo e all'occupazione.
(3-03756)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, in Italia, sono oltre 100 mila i bambini, sotto i 15 anni, vittime dello sfruttamento minorile;

il dato Eurispes summenzionato è emerso in occasione del convegno nazionale tenutosi a Roma il 24 settembre, dal titolo « Nuove schiavitù »;

il dato Eurispes calcola inoltre che i minori sfruttati costituiscono lo 0,66 della popolazione minorile totale in Italia —:

se i dati riportati nella premessa corrispondano al vero;

a quanto ammonti il numero dei casi scoperti dagli ispettori del lavoro;

a quanto ammonti il numero degli incidenti minorili sul lavoro. (4-11057)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni argomento di importante discussione l'eventuale accetta-

zione della domanda d'ingresso nell'Unione europea della Turchia;

la Lega Nord si è sempre schierata in maniera decisamente contraria a tale ingresso per due fondamentali ragioni: la prima, ovvia, è che la Turchia non è in Europa e che per farla entrare come membro si dovrebbe cambiare nome all'attuale Unione europea; la seconda, e più importante, è che la Turchia appartiene al mondo islamico, che per cultura e abitudini sociali è l'esatta antitesi di quello che l'Europa vuole rappresentare con le sue origini cristiane e la sua appartenenza al mondo occidentale;

esponenti del Governo francese hanno espresso forti riserve su tale ingresso e hanno, comunque, dichiarato che qualunque decisione dovrà passare attraverso un *referendum* popolare —:

quale sia la posizione del Governo e se lo stesso Governo non ritenga che da oggi in avanti qualunque decisione importante riguardante l'Unione europea non debba passare attraverso un *referendum* popolare. (3-03762)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti affetti da gravissime disabilità dell'udito necessitano di apparecchi acustici o della fornitura di dispositivi, per i quali i tempi minimi di rinnovo sono di 5 anni, così come previsto dall'allegato 2 del decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, e che le condizioni in cui versano i pazienti interessati presentano motivi di particolare urgenza;

l'impianto coclearie, endoprotesi ad alta tecnologia applicabile a soggetti che non possono trarre beneficio da altri tipi di protesizzazione, è composto da una parte interna applicata chirurgicamente ed una parte esterna, processore, che codifica i suoni esterni catturati da un piccolo microfono;

diversi pazienti, portatori di impianto coclearie, a causa di rottura o logorio, necessitano della sostituzione del processore attualmente in uso e, dunque, di assistenza tecnica in ordine alla manutenzione e/o riparazione della parte esterna del dispositivo;

i nuovi processori permettono i seguenti miglioramenti e, dunque, una qualità di vita migliore: ottimizzazione della percezione e del riconoscimento delle parole; miglioramento delle capacità di analisi selettiva degli elementi segmentali del linguaggio, con un aumento delle abilità di comprensione del linguaggio uditivo verbale attraverso l'ausilio del canale uditivo; annullamento delle interferenze dei campi elettromagnetici, in particolare dei telefonini, e, quindi, la completa autosufficienza nell'uso di mezzi di comunicazione; annullamento della difficoltà di ascolto in ambienti rumorosi;

tutte le componenti sono essenziali al funzionamento dell'impianto coclearie: il servizio sanitario nazionale, prevedendone una specifica tariffa *Drg*, copre l'onere esclusivamente della prima applicazione del dispositivo elettronico, che avviene in regime ospedaliero, in forma completa;

la problematica riguarda la manutenzione, riparazione e/o sostituzione delle parti esterne dell'impianto coclearie, le quali dovranno essere prescritte dallo specialista nel rispetto dell'articolo 1, comma 5, del decreto ministeriale n. 332 del 1999 (criterio della riconducibilità e presidi presenti nel vigente nomenclatore tariffario). Sarà, quindi, cura del medico specialista individuare a quale dei presidi elencati nel suddetto nomenclatore sia più indicato fare riferimento;

l'onere a carico dell'unità locale socio-sanitaria corrisponderà al prezzo del presidio riportato nel nomenclatore stesso, mentre la differenza sarà a carico dell'assistito;

attualmente sono state respinte le richieste di concedibilità dell'ausilio in questione, in quanto tale presidio non è previsto nel nomenclatore tariffario vigente (decreto ministeriale n. 332 del 1999), nè si intravede la possibilità di ricondurlo ad altro presidio in esso contemplato —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare affinché vi sia un aggiornamento del nomenclatore tariffario tale da ricomprendere anche gli interventi di manutenzione, riparazione e sostituzione del processore, tenendo conto anche delle nuove tecnologie e prevedendo la possibilità che gli oneri che derivano da tali interventi siano a carico del servizio sanitario nazionale. (3-03758)

BATTAGLIA, BOGI, BOLOGNESI, GALEAZZI, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO, ZANOTTI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere, premesso che:

il decreto del 31 maggio 2004 del ministero della salute, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 2 luglio 2004, nelle premesse afferma che i criteri per l'accreditamento delle società scientifiche sono individuati dalla Fnomceo (Federazione nazionale dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri) e dalla Fism (Federazione italiana società medico-scientifiche italiane); quest'ultima, in realtà, è un'associazione privata, che non può essere equiparata ad un organo ausiliario della pubblica amministrazione;

nell'articolo 1, la Fism è equiparata all'Agenzia dei servizi regionali (Assr), laddove tale agenzia è un organo ufficiale dello Stato, che ha un ruolo decisivo nell'elaborazione di linee guida e protocolli d'intesa;

nell'articolo 5 le società scientifiche, per essere accreditate come *provider* ai fini del programma di Educazione continua in medicina (Ecm), devono essere preventivamente riconosciute ai sensi del presente decreto, il quale, quindi, di fatto disciplina il riconoscimento delle società scientifiche del settore sanitario e non si limita a stabilire in via generale i requisiti richiesti alle associazioni di professionisti per poter svolgere attività formative e di aggiornamento professionale, come affermato dal Ministro Giovanardi nella seduta del 30 giugno 2004;

nell'articolo 6 si prevede che le società scientifiche che vogliono essere riconosciute per l'Educazione continua in medicina devono presentare domanda tramite la Fism;

la Fism è una società privata creata dal Ministro interrogato e ha sede a Milano, in via Francesco Sforza 35, presso il centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'ospedale maggiore policlinico di Milano, diretto fino al 2001 dal Ministro interrogato;

la Fism ha ricevuto negli anni 2002, 2003 e 2004 dal ministero della salute 2,5 milioni di euro —;

con quali motivazioni il Ministro interrogato voglia escludere gli ordini professionali dalla partecipazione attiva all'Educazione continua in medicina e come siano state impiegate le risorse finanziarie erogate. (3-03759)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ANEDDA, LA GRUA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO

GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento dell'innovazione — direzione generale dei farmaci e dei dispositivi medici — ufficio autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali — del ministero della salute ha adottato il provvedimento AIC n. 755 del 26 luglio 2004 relativamente al medicinale « somatostatina », divenuta nota anche ai profani dell'arte medica in quanto sostanza fondamentale nella cosiddetta « terapia Di Bella »;

sulla base del citato provvedimento si è stabilita una modifica del regime di fornitura, nel senso che la somatostatina, da medicinale soggetto a prescrizione medica (articolo 4 del decreto legislativo n. 539 del 1992), è stata dichiarata « medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero e in cliniche e in case di cura » (articolo 9 del decreto legislativo n. 539 del 1992);

a parere degli interroganti, il provvedimento citato sembra fatto esattamente su misura per impedire che i pazienti, che liberamente hanno scelto la terapia Di Bella, possano continuare a curarsi secondo i canoni e le indicazioni di detta terapia;

sembra agli interroganti che sia improvvisamente riavviato l'ostracismo nei confronti della terapia Di Bella, proprio mentre la diffusione di detta cura si sta sensibilmente incrementando;

in ogni caso sembra rinata la mai risolta questione della libertà terapeutica che, negli anni scorsi, divise aspramente il Paese —:

quali siano le ragioni che hanno indotto ad assumere il provvedimento del 26 luglio 2004 di cui alla premessa, relativamente all'utilizzazione della somatostatina. (3-03760)

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 21 settembre 2004 ricorreva l'undicesima giornata mondiale dell'Alzheimer, istituita dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dall'*Alzheimer's disease International* (ADI), e appunto dedicata ai problemi connessi alla diffusione di quella patologia;

il morbo di Alzheimer, dopo un'insorgenza subdola e pressoché silente, intacca progressivamente le funzioni intellettive, comportamentali ed emotive, distruggendo le cellule cerebrali, determinando la perdita della memoria e riducendo il paziente alla totale inabilità;

attualmente, risulterebbero censiti, in Italia, ben seicentomila casi di pazienti affetti da tale grave patologia, con una preoccupante progressione di ottantamila nuove diagnosi all'anno;

si stima che, entro i prossimi venticinque anni, in Italia dovrà prestarsi assistenza a circa un milione di ammalati, proponendosi, al riguardo, un'autentica emergenza sanitaria;

i pazienti, bisognosi di continua assistenza, anche per portare a compimento le più semplici attività quotidiane, nella maggior parte dei casi — otto volte su dieci — vivono nel contesto familiare;

pertanto, i parenti dell'ammalato, pur nello strazio che immancabilmente accompagna la conoscenza della patologia e il continuo contatto con le sofferenze del

congiunto, debbono far fronte a tutte le incombenze imposte dall'assistenza e dalle misure terapeutiche;

talora è inevitabile il ricorso a personale specializzato nell'assistenza domiciliare del malato, con costi elevatissimi a carico delle famiglie;

più spesso, un familiare si dedica interamente alla cura del congiunto, abbandonando però la propria attività lavorativa (sette casi su dieci);

si stima che ogni famiglia spenda in media trentaseimila Euro all'anno (tremila Euro ogni mese) per curare un malato di Alzheimer, oltre quanto eventualmente corrisposto a badanti e assistenti specializzati;

le famiglie degli ammalati, tramite le loro associazioni rappresentative, lamentano le carenze nei servizi di cura, assistenza e supporto a favore dei soggetti cui sia stato diagnosticato il morbo di Alzheimer;

mentre in altri Paesi vengono stanziati cospicue risorse (ad esempio, in Francia sarebbe stato varato un piano triennale di investimenti, per centoventi milioni di Euro, si riconosce il carattere cronico della patologia e, tramite i servizi pubblici, si prende totalmente in carico il paziente), in Italia ci si affida a un progetto (« Cronos ») ormai datato e, comunque, inadeguato;

tra l'altro, i centri U.V.A. (unità di valutazione della malattia), contemplati dal progetto sopra indicato, presso i quali viene posta la diagnosi di Alzheimer e possono essere prescritti i farmaci (con la conseguente riduzione degli oneri economici gravanti sui nuclei familiari), sarebbero irregolarmente distribuiti sul territorio nazionale e, in alcune regioni, tra le quali la Sardegna, molte famiglie sarebbero costrette ad affrontare lunghi viaggi per raggiungere il centro d'assistenza;

la carenza di una rete capillare di servizi sul territorio penalizza in modo più evidente le aree che, come la Sardegna,

per ragioni geografiche o per difficoltà nei collegamenti, debbono considerarsi più decentrate;

secondo le stime diffuse dalla stampa, il progetto « Cronos » avrebbe dovuto assicurare cure gratuite a centomila pazienti ma, a due anni dall'avvio, erano state raggiunte solo trentacinquemila persone;

le associazioni rappresentative dei malati e dei loro parenti invocano l'urgente adozione di ulteriori e più efficaci misure di sostegno, attraverso l'erogazione di provvidenze economiche, la migliore distribuzione dei farmaci, l'attivazione di forme di assistenza domiciliare, l'istituzione di centri diurni e residenziali che possano ospitare i pazienti;

la Federazione Alzheimer Italia risulta aver sollecitato un incontro con il Ministro della Salute, per analizzare la situazione in atto e per dare voce alle richieste dei pazienti e delle loro famiglie —:

quali dati si abbiano a disposizione circa la diffusione del morbo di Alzheimer in Italia, circa il sistema di cure e assistenza oggi operativo e circa le disfunzioni che in tale sistema siano state eventualmente ravvisate, con particolare riguardo alla Sardegna;

quali iniziative si vogliano adottare, ed entro quale termine, per migliorare l'assistenza a quanti sono riconosciuti affetti dalla predetta patologia, alleviando gli oneri che attualmente insistono sulle famiglie, a tale scopo eventualmente promuovendo anche l'opportuno collegamento con gli altri enti dotati di competenze in materia;

se, e quando, si svolgerà l'incontro con la Federazione Alzheimer Italia e, nel caso, con quali esiti. (3-03767)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, quest'anno l'influenza colpirà un milione di bambini;

l'influenza sarà più aggressiva soprattutto per i bambini, in particolare per i piccolissimi e quelli a rischio;

l'influenza sarà provocata da 3 sottotipi di virus, ma 2 saranno i protagonisti: Fujan e Shangai, al punto che si può parlare di due influenze, difficilmente distinguibili —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in merito alla problematica delineata in premessa ed in particolare se non intenda promuovere una campagna televisiva affinché siano informati tutti i cittadini. (4-11059)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tucci, Alfredo Vito, Cardinale, Santino Adamo Loddo, Sandi, Leccisi, Ricciuti, Gallo, Frigato, Jacini, Annunziata, Borriello, Campa, Mazzoni, Nicotra.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mazzoni, Borriello, Camo, Annunziata, Ricciuti, Rivolta, Alfredo Vito.

L'interpellanza Perrotta n. 2-01311, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mazzoni, Annunziata, Alfredo Vito, Sgarbi, Savo, Arnoldi, Carlucci, Santori, Vitali, Fragalà, Bertucci, Sardelli, Maninetti, Antonio Russo, Di Virgilio.

per ragioni geografiche o per difficoltà nei collegamenti, debbono considerarsi più decentrate;

secondo le stime diffuse dalla stampa, il progetto « Cronos » avrebbe dovuto assicurare cure gratuite a centomila pazienti ma, a due anni dall'avvio, erano state raggiunte solo trentacinquemila persone;

le associazioni rappresentative dei malati e dei loro parenti invocano l'urgente adozione di ulteriori e più efficaci misure di sostegno, attraverso l'erogazione di provvidenze economiche, la migliore distribuzione dei farmaci, l'attivazione di forme di assistenza domiciliare, l'istituzione di centri diurni e residenziali che possano ospitare i pazienti;

la Federazione Alzheimer Italia risulta aver sollecitato un incontro con il Ministro della Salute, per analizzare la situazione in atto e per dare voce alle richieste dei pazienti e delle loro famiglie —:

quali dati si abbiano a disposizione circa la diffusione del morbo di Alzheimer in Italia, circa il sistema di cure e assistenza oggi operativo e circa le disfunzioni che in tale sistema siano state eventualmente ravvisate, con particolare riguardo alla Sardegna;

quali iniziative si vogliano adottare, ed entro quale termine, per migliorare l'assistenza a quanti sono riconosciuti affetti dalla predetta patologia, alleviando gli oneri che attualmente insistono sulle famiglie, a tale scopo eventualmente promuovendo anche l'opportuno collegamento con gli altri enti dotati di competenze in materia;

se, e quando, si svolgerà l'incontro con la Federazione Alzheimer Italia e, nel caso, con quali esiti. (3-03767)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 24 settembre 2004, quest'anno l'influenza colpirà un milione di bambini;

l'influenza sarà più aggressiva soprattutto per i bambini, in particolare per i piccolissimi e quelli a rischio;

l'influenza sarà provocata da 3 sottotipi di virus, ma 2 saranno i protagonisti: Fujan e Shangai, al punto che si può parlare di due influenze, difficilmente distinguibili —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in merito alla problematica delineata in premessa ed in particolare se non intenda promuovere una campagna televisiva affinché siano informati tutti i cittadini. (4-11059)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tucci, Alfredo Vito, Cardinale, Santino Adamo Loddo, Sandi, Leccisi, Ricciuti, Gallo, Frigato, Jacini, Annunziata, Borriello, Campa, Mazzoni, Nicotra.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mazzoni, Borriello, Camo, Annunziata, Ricciuti, Rivolta, Alfredo Vito.

L'interpellanza Perrotta n. 2-01311, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mazzoni, Annunziata, Alfredo Vito, Sgarbi, Savo, Arnoldi, Carlucci, Santori, Vitali, Fragalà, Bertucci, Sardelli, Maninetti, Antonio Russo, Di Virgilio.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Perrotta e altri n. 3-03643, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 31 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputato Ricciuti.

L'interrogazione a risposta scritta Sgobio n. 4-11031, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Cossa n. 4-10444 del 8 luglio 2004.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03752 del 23 settembre 2004.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0005160